

COMUNE DI TRINITA' D'AGULTU E VIGNOLA
Provincia di Sassari

Parere dell'Organo di revisione sulla proposta di

BILANCIO DI PREVISIONE 2024 – 2026

e documenti allegati

L'ORGANO DI REVISIONE

F.to Dott.ssa Simona Scanu

L'ORGANO DI REVISIONE

Verbale n.20 del 11/12/2023

PARERE SULLA PROPOSTA DI BILANCIO DI PREVISIONE 2024-2026

Premesso che l'Organo di revisione ha:

- esaminato la proposta di bilancio di previsione 2024-2026, unitamente agli allegati di legge;
-
- visto il Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali» (TUEL);
-
- visto il Decreto legislativo del 23 giugno 2011 n.118 e la versione aggiornata dei principi contabili generali ed applicati pubblicati sul sito ARCONET- Armonizzazione contabile enti territoriali;
-

presenta

l'allegata relazione quale parere sulla proposta di bilancio di previsione per gli esercizi 2024-2026, del Comune di TRINITA' D'AGULTU E VIGNOLA (SS) che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

L'ORGANO DI REVISIONE

Fto Dott.ssa Simona Scanu

SOMMARIO

PREMESSA

NOTIZIE GENERALI SULL'ENTE

DOMANDE PRELIMINARI

EQUILIBRI FINANZIARI NEL BILANCIO DI PREVISIONE 2024-2026

BILANCIO DI PREVISIONE 2024-2026

VERIFICA COERENZA DELLE PREVISIONI

VERIFICA ATTENDIBILITÀ E CONGRUITÀ DELLE PREVISIONI ANNO 2024-2026

SPESE IN CONTO CAPITALE

FONDI E ACCANTONAMENTI

INDEBITAMENTO

ORGANISMI PARTECIPATI

PNRR

OSSERVAZIONI E SUGGERIMENTI

CONCLUSIONI

PREMESSA

La sottoscritta dott.ssa Simona Scanu revisore nominato con delibera dell'organo consiliare n. 80 del 22/12/2022;

Premesso

– che l'Ente deve redigere il bilancio di previsione rispettando il titolo II del D.lgs. 267/2000 (di seguito anche TUEL), i principi contabili generali e applicati alla contabilità finanziaria, lo schema di bilancio di cui all'allegato 9 al D.lgs.118/2011;

– che è stato ricevuto in data 02/04/07/12/2023 lo schema del bilancio di previsione per gli esercizi 2024-2026, approvato dalla Giunta comunale in data 29.11.2023 con delibera n. 126 completo degli allegati disposti dalla legge e necessari per il controllo, proposta di C.C. n. 46 del 07/12/2023.

- viste le disposizioni di Legge che regolano la finanza locale, in particolare il TUEL;
- visto lo statuto dell'Ente, con particolare riferimento alle funzioni attribuite all'Organo di revisione;
- visto lo Statuto ed il regolamento di contabilità;
- visti i regolamenti relativi ai tributi comunali;
- visto il parere espresso dal responsabile del servizio finanziario, ai sensi dell'art.153, comma 4 del D.lgs. n. 267/2000, in data 29.11.2023 in merito alla veridicità delle previsioni di entrata e di compatibilità delle previsioni di spesa, avanzate dai vari servizi, iscritte nel bilancio di previsione 2024-2026;

L'Organo di revisione ha effettuato le seguenti verifiche al fine di esprimere un motivato giudizio di coerenza, attendibilità e congruità contabile delle previsioni di bilancio e dei programmi e progetti, come richiesto dall'art. 239, comma 1, lettera b) del D.lgs. n. 267/2000.

NOTIZIE GENERALI SULL'ENTE

Il Comune di TRINITA' D'AGULTU E VIGNOLA registra una popolazione al 01.01.2023, di n 2184 abitanti.

L'Ente non è in disavanzo.

L'Ente non è in piano di riequilibrio.

L'Ente non è in dissesto finanziario.

DOMANDE PRELIMINARI

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente entro 2023 ha aggiornato gli stanziamenti del bilancio di previsione 2023-2025 ed ha adottato la delibera di G.C. n. 27 del 16/08/2023 di Salvaguardia degli equilibri e assestamento generale di bilancio per l'esercizio 2023 ai sensi degli artt. 175 comma 8 e 193 del d. lgs. 267/2000.

L'Organo di revisione ha verificato che al bilancio di previsione sono stati allegati tutti i documenti di cui all'art. 11, co. 3, del D.lgs. n. 118/2011; al punto 9.3 del principio contabile applicato 4/1, lett. g) e lett. h); all'art. 172 TUEL.

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente ha rispettato i termini di legge per l'adozione del bilancio di previsione 2024-2026 adottando una procedura coerente o comunque compatibile con quanto previsto dal principio contabile All. 4/1 a seguito dell'aggiornamento disposto dal Decreto interministeriale del 25.7.2023 con l'approvazione del bilancio in Consiglio Comunale entro il 31/12/2023.

N.B. Si ricorda che qualora l'Ente non rispetti i termini di legge per l'approvazione del Bilancio, degli strumenti di programmazione e dell'invio dei dati alla BDAP, scatta il divieto di assunzione di cui al comma 1-quinquies e 1-octies, art.9 D.L. 113/2016, convertito con modificazioni dalla L.160/2016 nel testo modificato dall'art.1 c.904 della L.145/2018 salva la deroga aggiunta nell'ultimo periodo dall'art. 3- ter del D.L. 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113.

L'Ente non ha gestito in esercizio provvisorio.

L'Organo di revisione è iscritto alla BDAP.

L'Ente, prima dell'approvazione in Consiglio Comunale, effettuerà il pre-caricamento sulla banca dati BDAP.

L'Ente è adempiente all'inserimento dei relativi dati e documenti in BDAP (Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche).

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente non risulta strutturalmente deficitario sulla base dei parametri individuati con Decreto interministeriale del 4 agosto 2023 per il triennio 2022-2024.

VERIFICHE SULLA PROGRAMMAZIONE

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente ha rispettato i termini di legge per l'adozione degli strumenti di programmazione (previsti dall'allegato 4/1 del d.lgs. n. 118/2011) che alla data odierna è fissato al 31 dicembre 2023.

Con riferimento alla verifica della coerenza delle previsioni l'Organo di revisione sul Documento Unico di programmazione (DUP), approvato dal Consiglio comunale con deliberazione n. 76 del 18.06.2023.

L'Organo di revisione sulla nota di aggiornamento al DUP di cui alla proposta di C.C. n. 45 del 07/12/2023, esprime parere all'interno della presente relazione con verbale n. 20 del 11.12.2023 attestando la sua coerenza, attendibilità e congruità.

L'Organo di revisione ha verificato che il DUP e la nota di aggiornamento al DUP contengono i seguenti strumenti obbligatori di programmazione di settore:

Programma triennale lavori pubblici

Come riportato nella nota di aggiornamento al Dup, il programma triennale delle opere pubbliche e il programma triennale per l'acquisizione di beni e servizi saranno approvati entro 90 giorni dalla data di approvazione del bilancio e costituirà modifica alla nota di aggiornamento al DUP.

Il programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici, di cui all'art. 37 del d.lgs. n. 36 del 31 marzo 2023, dovrà essere redatto secondo lo schema tipo di cui all'allegato I.5 al nuovo Codice.

Il programma dovrà esporre interventi di investimento uguali o superiori a € 150.000,00.

Il programma dovrà risultare coerente anche con i progetti PNRR, per i quali non si applica il nuovo codice dei contratti pubblici (rif. Art. 225 co. 8 del D.lgs. 31 marzo 2023 n. 36 "in relazione alle procedure di affidamento e ai contratti riguardanti investimenti pubblici, anche suddivisi in lotti, finanziati in tutto o in parte con le risorse previste dal PNRR e dal PNC, nonché dai programmi cofinanziati dai fondi strutturali dell'Unione Europea, ivi comprese le infrastrutture di supporto ad essi connesse, anche se non finanziate con dette risorse, si applicano, anche dopo il 1° luglio 2023, le disposizioni di cui al D.L. n. 77/2021, convertito, con modificazioni, dalla legge 108 del 2021, al decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, nonché le specifiche disposizioni legislative finalizzate a semplificare e agevolare la realizzazione degli obiettivi stabiliti dal PNRR, dal PNC nonché dal Piano nazionale integrato per l'energia e il clima 2030 di cui al Regolamento (UE) 2018/1999 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018").

Il programma triennale, dopo la sua approvazione consiliare, dovrà essere pubblicato sul sito istituzionale nella sezione "Amministrazione trasparente" e nella Banca dati nazionale dei contratti pubblici.

Programma triennale degli acquisti di beni e servizi

Il programma triennale degli acquisti di beni e servizi non è ancora stato adottato.

Il programma dovrà risultare coerente anche con i progetti PNRR. (Circolare del 26 luglio 2022, n. 29 – Manuale delle procedure finanziarie degli interventi PNRR)

Il Revisori, ricorda che il D.Lgs n. 36 del 2023 del nuovo codice degli appalti, con l'art. 37 ha modificato il piano portando la previsione su base triennale e non più biennale e l'Allegato I.5 al codice dei contratti ne definisce i contenuti e le procedure per la redazione e la pubblicazione.

L'art. 7 dell'all.1.5 al comma 6 riporta "Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di bilancio, le stazioni appaltanti e gli enti concedenti che siano amministrazioni dello Stato

procedono all'aggiornamento del programma triennale degli acquisti di forniture e servizi e del relativo elenco annuale. Le altre stazioni appaltanti e gli enti concedenti approvano i medesimi documenti entro novanta giorni dalla data di decorrenza degli effetti del proprio bilancio o documento equivalente, secondo l'ordinamento proprio di ciascuna amministrazione. Resta fermo quanto previsto dall'articolo 172 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267”.

Il Revisore invita pertanto l'Ente ad adeguare il suddetto piano nel più breve tempo possibile e comunque non oltre i 90 gg dall' approvazione del Bilancio di Previsione 2024-2026.

Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari

Il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, di cui all'art. 58, comma 1, del D.L. 25 giugno 2008, n. 112 convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2008, n. 133, è stato adottato dalla G.C. con atto n. 124 del 29/11/2023.

Programmazione delle risorse finanziarie da destinare al fabbisogno del personale

Nella Sezione operativa del DUP è stata determinata la programmazione delle risorse finanziarie da destinare al fabbisogno di personale a livello triennale e annuale sulla base della spesa per il personale in servizio e di quella connessa alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, tenendo conto delle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi.

Il Revisore ricorda che *la programmazione di tali risorse finanziarie costituisce il presupposto necessario per la formulazione delle previsioni della spesa di personale del bilancio di previsione e per la predisposizione e l'approvazione del Piano triennale dei fabbisogni di personale nell'ambito della sezione Organizzazione e Capitale umano del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) di cui all'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113.*

L'Organo di revisione in tema di programmazione dei fabbisogni di personale deve esprimersi con apposito parere in sede di approvazione del PIAO. Il parere dell'Organo di revisione è rilasciato limitatamente alla sezione 3 del PIAO e non sull'intero PIAO i cui restanti contenuti non sono pertinenti con le competenze attribuite all'Organo di revisione in tema di rilascio obbligatorio di pareri.

Programma annuale degli incarichi

Il programma annuale degli incarichi e delle collaborazioni a persone fisiche di cui all'art. 3, comma 56, della l. n. 244/2007, convertito con l. n. 133/2008 come modificato dall'articolo 46, comma 3, del d. Legge n. 112/2008 e all'art. 7 comma 6, D. Lgs. 165/2001 è stato previsto nella proposta .di C.C. n.43 del 06/12/2023 dove si dà atto dell'assenza di previsione di affidamento incarichi.

Dal suddetto limite sono escluse le spese per:

- a) • incarichi relativi alla progettazione delle OO.PP. in quanto ricompresi nel programma triennale delle OO.PP. approvato dal Consiglio Comunale;
- b) • incarichi obbligatori per legge ovvero disciplinati dalle normative di settore;
- c) • incarichi finanziati integralmente con risorse esterne la cui spesa non grava sul bilancio dell'Ente (Deliberazione Corte dei Conti – Sezione Regionale per la Puglia n. 7 del 29/04/08).
 - b) i limiti di spesa per co.co.co. e studi, ricerche e consulenze rientrano nei limiti previsti dall'articolo 14, commi 1 e 2, del decreto legge n. 66/2014 (L. n. 89/2014)2 ;

PNRR

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente ha una sezione del DUP dedicata al PNRR (si rinvia al paragrafo dedicato al PNRR).

LA GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2023

L'Organo consiliare ha approvato con delibera n. 24 del 28.07.2023 il rendiconto per l'esercizio 2022.

L'Organo di revisione ha formulato la propria relazione al rendiconto 2022 in data 06.07.2023 con verbale n. 6.

La gestione dell'anno 2022 si è chiusa con un risultato di amministrazione al 31/12/2022 così distinto ai sensi dell'art.187 del TUEL:

	2022
Fondi vincolati	1.090.765,71
Fondi per finanziamento spese investimento	150.219,95
Fondi accantonati	3.064.255,18
Fondi non vincolati	368.562,84
TOTALE	4.673.803,68

di cui applicato all'esercizio 2023 per un totale di euro 1.075.158,99.

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente non è intervenuto per adeguare le risultanze del rendiconto agli esiti della Certificazione COVID 2023, riferita all'esercizio 2022 tenuto conto dei dati di conguaglio forniti dalla RGS

L'Ente ha successivamente provveduto al relativo caricamento dei dati aggiornati in BDAP del Rendiconto 2022.

L'Organo di revisione ha rilasciato il proprio parere sul provvedimento di salvaguardia ed assestamento 2023.

Da tale parere emerge che l'Ente è in grado di garantire l'equilibrio per l'esercizio 2023.

Debiti fuori bilancio

All'Organo di revisione non sono pervenute comunicazioni da parte dei Responsabili dei servizi, entro la data utile per la formulazione delle previsioni di bilancio, sull'eventuale sussistenza di debiti fuori bilancio da riconoscere e finanziare se non quello della proposta di C.C. n. 42 del 28/11/2023, verbale revisore n. 19 del 08/12/2023 che dovrà essere approvato dal C.C. nella prossima seduta.

BILANCIO DI PREVISIONE 2024-2026

L'Organo di revisione ha verificato che:

- il bilancio di previsione proposto rispetta il pareggio finanziario complessivo di competenza e gli equilibri di parte corrente e in conto capitale, ai sensi dell'articolo 162 del Tuel;
- le previsioni di bilancio - in ossequio ai principi di veridicità ed attendibilità - sono suffragate da analisi e/o studi dei responsabili dei servizi competenti, nel rispetto dell'art. 162, co. 5, TUEL e del postulato n. 5 di cui all'allegato 1 del D.lgs. n. 118/2011;
- l'impostazione del bilancio di previsione 2024-2026 è tale da garantire il rispetto del saldo di competenza d'esercizio non negativo ai sensi art. 1, comma 821, legge n. 145/2018 con riferimento ai prospetti degli equilibri modificati dal DM 1° agosto 2019.
- le previsioni di competenza rispettano il principio generale n.16 e i principi contabili e rappresentano le entrate e le spese che si prevede saranno esigibili in ciascuno degli esercizi considerati anche se l'obbligazione giuridica è sorta in esercizi precedenti.

Le previsioni di competenza per gli anni 2024, 2025 e 2026 confrontate con le previsioni definitive per l'anno 2023 sono così formulate:

ENTRATE	Assestato 2023	2024	2025	2026
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione	€ 1.075.158,99	€ -		
Fondo pluriennale vincolato	€ 545.530,39	€ 101.917,60	€ -	€ -
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	€ 4.759.425,46	€ 4.644.337,38	€ 4.644.337,38	€ 4.644.237,38
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	€ 2.194.152,54	€ 1.859.621,74	€ 1.859.621,74	€ 1.859.621,74
Titolo 3 - Entrate extratributarie	€ 494.026,21	€ 1.139.422,12	€ 1.139.422,12	€ 1.139.422,12
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	€ 1.776.535,21	€ 955.823,39	€ 1.140.940,89	€ 1.140.940,89
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	€ 350.000,00	€ -	€ -	€ -
Titolo 6 - Accensione di prestiti	€ 350.000,00	€ -	€ -	€ -
Titolo 7 - Anticipazioni di istituto tesoriere / cassiere	€ -	€ -	€ -	€ -
Titolo 9 - Entrate in conto di terzi a partite di giro	€ 1.346.000,00	€ 1.346.000,00	€ 1.346.000,00	€ 1.346.000,00
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	€ 12.890.828,80	€ 10.047.122,23	€ 10.130.322,13	€ 10.130.223,13
SPESE	Assestato 2023	2024	2025	2026
Disavanzo di amministrazione				
Titolo 1 - Spese correnti	€ 8.177.984,67	€ 7.370.266,34	€ 7.215.270,61	€ 7.212.231,61
Titolo 2 - Spese in conto capitale	€ 2.912.867,13	€ 1.215.617,89	€ 1.450.953,52	€ 1.450.953,52
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	€ 350.000,00	€ -	€ -	€ -
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	€ 103.977,00	€ 115.238,00	€ 118.098,00	€ 121.038,00
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ -	€ -	€ -	€ -
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	€ 1.346.000,00	€ 1.346.000,00	€ 1.346.000,00	€ 1.346.000,00
TOTALE COMPLESSIVO SPESE	€ 12.890.828,80	€ 10.047.122,23	€ 10.130.322,13	€ 10.130.223,13

Fondo pluriennale vincolato (FPV)

L'Ente al momento ha calcolato solo una parte del FPV.

Il Revisore ricorda che nella costituzione del FPV, al fine di garantire il migliore utilizzo delle risorse finanziarie destinate a spese di investimento al 1° gennaio 2024, l'Ente **dovrà** applicare correttamente il Principio contabile applicato della contabilità finanziaria, avendo riguardo in particolare ai punti 5.4.8 (spese di progettazione) e 5.4.9 (spese non ancora impegnate per appalti pubblici di lavori) e tenendo conto delle novità introdotte dal D.lgs. 36/2023 come precisato dalla FAQ n. 53 di Arconet. Gli uffici dovranno prestare particolare attenzione alla re-imputazione degli impegni di spesa affinché sia correlata con la costituzione del FPV da iscrivere in entrata nel bilancio di previsione 2024-2026, nonché con gli impegni pluriennali.

Sarà cura del Revisore verificare la corretta elaborazione e gestione dei cronoprogrammi ed evidenziare gli eventuali ritardi nella realizzazione delle spese di investimento per mancata osservanza del cronoprogramma.

Ad oggi le fonti di finanziamento del Fondo pluriennale vincolato iscritto nella parte entrata del bilancio per l'esercizio 2024 solo per alcune voci della parte corrente sono le seguenti:

	Importo
FPV APPLICATO IN ENTRATA	€ 101.917,60
FPV di parte corrente applicato	€ 101.917,60
FPV di parte capitale applicato (al netto dell'indebitamento)	€ -
FPV di parte capitale applicato al bilancio (derivante da indebitamento)	€ -
FPV di entrata per partite finanziarie	
FPV DETERMINATO IN SPESA	€ 101.917,60
FPV corrente:	€ 101.917,60
- quota determinata da impegni da esercizio precedente	€ 101.917,60
- quota determinata da impegni nell'esercizio cui si riferisce il bilancio	€ -
FPV di parte capitale (al netto dell'indebitamento):	€ -
- quota determinata da impegni/prenotazioni da esercizio precedente	€ -
- quota determinata da impegni/prenotazioni nell'esercizio cui si riferisce il bilancio	€ -
FPV di parte capitale determinato in bilancio (per la parte alimentata solo da indebitamento)	€ -
- quota determinata da impegni/prenotazioni da esercizio precedente	
- quota determinata da impegni/prenotazioni nell'esercizio cui si riferisce il bilancio	
Fondo pluriennale vincolato di spesa per partite finanziarie	

Fondo pluriennale vincolato FPV - Fonti di finanziamento

	Importo
Fonti di finanziamento FPV	
Entrate correnti vincolate	
Entrate correnti non vincolate in deroga per spese di personale	€ 49.392,25
Entrate correnti non vincolate in deroga per patrocinio legali esterni	€ 52.525,35
Entrate correnti non vincolate in deroga per reimputazione di impegni assunti sull'esercizio a cui il rendiconto si riferisce, non divenuti esigibili	
Entrate diverse dalle precedenti per reimputazione di impegni assunti sull'esercizio a cui il rendiconto si riferisce, non divenuti esigibili	
Totale FPV entrata parte corrente	€ 101.917,60
Entrata in conto capitale	
Assunzione prestiti/indebitamento	
Totale FPV entrata parte capitale	€ -
TOTALE	€ 101.917,60

FAL – Fondo anticipazione liquidità

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente non ha richiesto anticipazioni di liquidità con restituzione entro ed oltre l'esercizio.

Equilibri di bilancio

Gli equilibri richiesti dal comma 6 dell'art.162 del TUEL sono così assicurati

Si ricorda che la RGS con la Circolare n. 5/2023 ha confermato che i singoli Enti sono tenuti a rispettare esclusivamente gli equilibri di cui al d. lgs 118/2011.

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		2.300.544,56		
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	101.917,60	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	7.643.381,24 0,00	7.643.381,24 0,00	7.643.381,24 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui:</i> <i>- fondo pluriennale vincolato</i> <i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>	(-)	7.370.266,34 0,00 414.320,34	7.215.270,61 0,00 444.789,34	7.212.331,61 0,00 444.789,34
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i> <i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>	(-)	115.238,00 0,00 0,00	118.098,00 0,00 0,00	121.038,00 0,00 0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		259.794,50	310.012,63	310.011,63
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e per rimborso dei prestiti <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	0,00 0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	60.920,00 0,00	91.380,00 0,00	91.380,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	320.714,50	401.392,63	401.391,63
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE O=G+H+I-L+M		0,00	0,00	0,00
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento	(+)	0,00	-	-
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00

R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)		955.823,39	1.140.940,89	1.140.940,89
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		60.920,00	91.380,00	91.380,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		320.714,50	401.392,63	401.391,63
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>	(-)		1.215.617,89 0,00	1.450.953,52 0,00	1.450.952,52 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE					
Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E			0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)		0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE					
W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y			0,00	0,00	0,00

Equilibrio di parte corrente (O)			0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese correnti e del rimborso prestiti (H) al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)		0,00	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurienn.			0,00	0,00	0,00

Per quanto riguarda le entrate correnti vincolate/destinate a investimenti, si tratta nello specifico di:

Anno 2024

1. Proventi per vendita di loculi cimiteriali	€ 25.000,00
2. Avanzo corrente	€ 295.714,50

Anno 2025

1. Proventi per vendita di loculi cimiteriali	€ 25.000,00
2. Risparmio quota capitale rinegoziazione mutui	€ 168.000,00
3. Avanzo corrente	€ 208.392,63

Anno 2026

1. Proventi per vendita di loculi cimiteriali	€ 25.000,00
2. Risparmio quota capitale rinegoziazione mutui	€ 180.000,00
3. Avanzo corrente	€ 196.391,63

L'importo di euro 60.920,00 per il 2024 ed €. 91.380,00 per gli anni 2025/2026 di entrate di parte capitale destinate a spese in parte corrente sono costituite da:

- Oneri bucalossi.

L'equilibrio finale è pari a zero.

Avanzo presunto

In occasione della predisposizione del bilancio di previsione è necessario procedere alla determinazione del risultato di amministrazione presunto, che consiste in una previsione ragionevole e prudente del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, formulata in base alla situazione dei conti alla data di elaborazione del bilancio di previsione.

Non è conforme ai precetti dell'art. 81, quarto comma, della Costituzione realizzare il pareggio di bilancio in sede preventiva, attraverso l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione non accertato e verificato a seguito della procedura di approvazione del bilancio consuntivo dell'esercizio precedente (sentenza n. 70/2012 della Corte costituzionale).

Tuttavia, in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione, e con successive variazioni di bilancio, è consentito l'utilizzo della quota del risultato di amministrazione presunto costituita dai fondi vincolati, e dalle somme accantonate risultanti dall'ultimo consuntivo approvato, secondo le modalità di seguito riportate.

Nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'immediato utilizzo della quota vincolata dell'avanzo di amministrazione presunto, entro il 31 gennaio dell'esercizio cui il bilancio si riferisce, si provvede all'approvazione, con delibera di Giunta, del prospetto aggiornato riguardante il risultato di amministrazione presunto, sulla base di un preconsuntivo relativo alle entrate e alle spese vincolate. Se tale prospetto evidenzia una quota vincolata del risultato di amministrazione inferiore rispetto a quella applicata al bilancio, si provvede immediatamente alle necessarie variazioni di bilancio che adeguano l'impiego del risultato di amministrazione vincolato.

In assenza dell'aggiornamento del prospetto riguardante il risultato di amministrazione presunto, si provvede immediatamente alla variazione di bilancio che elimina l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione.

Dal bilancio di previsione nel caso di applicazione dell'avanzo presunto per le quote vincolate ed accantonate, le tabelle A1 e A2 sono obbligatorie.

L'allegato a/1 elenca le risorse presunte accantonate nel risultato di amministrazione presunto e deve essere redatto obbligatoriamente nel caso in cui il bilancio di previsione sia approvato nel corso del primo esercizio considerato nel bilancio stesso e preveda l'utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione presunto, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 42, comma 9, del presente decreto e dell'articolo 187, commi 3 e 3 quinquies, del TUEL.

L'allegato a/2 elenca le risorse vincolate presunte rappresentate nel prospetto del risultato di amministrazione presunto e deve essere redatto obbligatoriamente nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione presunto.

Le quote vincolate del risultato di amministrazione sono definite dall'articolo 42, comma 5, al presente decreto, e dall'articolo 187, comma 3-ter, del TUEL, che distinguono i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, i vincoli derivanti dai trasferimenti, i vincoli da mutui e altri finanziamenti e i vincoli formalmente attribuiti dall'ente

N.B. Solo nel caso di approvazione del bilancio di previsione successiva all'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente, è possibile applicare al bilancio di previsione anche l'avanzo destinato ad investimenti. Al riguardo l'allegato a/3 elenca le risorse presunte destinate agli investimenti rappresentate nel prospetto del risultato di amministrazione presunto e deve essere redatto obbligatoriamente nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'utilizzo delle quote destinate del risultato di amministrazione. Le risorse destinate agli investimenti sono utilizzabili solo a seguito dell'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente.

L'Organo di revisione ha verificato che nel bilancio di previsione 2024-2026 non è stata prevista l'applicazione di avanzo accantonato/vincolato presunto.

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente ha allegato i prospetti A1 e A2.

Gli enti che hanno il FAL in sede di bilancio di previsione possono applicare la quota del risultato di amministrazione liberata a seguito della riduzione del FAL stesso, sulla base della determinazione del risultato presunto di amministrazione, dando evidenza nella nota integrativa della copertura delle rate di ammortamento delle anticipazioni di liquidità attraverso le entrate correnti, e non dall'utilizzo del FAL.

Previsioni di cassa

La situazione di cassa dell'Ente al 31 dicembre degli ultimi tre esercizi presenta i seguenti risultati:

	2021	2022	2023
Fondo cassa complessivo al 31.12	3.006.166,05	2.345.261,82	2.300.544,56
<i>di cui cassa vincolata (1)</i>	155.442,55	72.095,84	34.367,83

PREVISIONI DI CASSA ENTRATE PER TITOLI	
	PREVISIONI DI CASSA ANNO 2024
Fondo di Cassa all'1/1/esercizio di riferimento	2.300.544,56
1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	7.779.048,08
2 Trasferimenti correnti	1.996.685,80
3 Entrate extratributarie	1.364.747,17
4 Entrate in conto capitale	1.624.825,65
5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	59.527,99
6 Accensione prestiti	62.755,00
7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00
9 Entrate per conto terzi e partite di giro	1.459.130,03
TOTALE TITOLI	14.346.719,72
TOTALE GENERALE ENTRATE	16.647.264,28

PREVISIONI DI CASSA DELLE SPESE PER TITOLI	
	PREVISIONI DI CASSA ANNO 2024
1 Spese correnti	8.663.331,80
2 Spese in conto capitale	1.927.820,42
3 Spese per incremento attività finanziarie	0,00
4 Rmborso di prestiti	115.238,00
5 Chiusura anticipazioni di istituto tesoriere/cassiere	0,00
7 Spese per conto terzi e partite di giro	1.485.289,73
TOTALE TITOLI	12.191.679,95
SALDO DI CASSA	4.455.584,33

L'Organo di revisione ha verificato che:

- l'Ente **si** è dotato di scritture contabili atte a determinare in ogni momento l'entità della giacenza della cassa vincolata per rendere possibile la conciliazione con la cassa vincolata del tesoriere anche se non ha uno specifico programma;
- il saldo di cassa non negativo garantisce il rispetto del comma 6 dell'art.162 del TUEL;
- le entrate riscosse dagli addetti alla riscossione vengono versate presso il conto di tesoreria dell'Ente con la periodicità prevista dalla normativa o dai regolamenti;
- la previsione di cassa relativa all'entrata è effettuata tenendo conto del trend della riscossione nonché di quanto accantonato al Fondo Crediti dubbia esigibilità di competenza e in sede di rendiconto per le relative entrate;

- gli stanziamenti di cassa comprendono le previsioni di riscossioni e pagamenti in conto competenza e in conto residui e sono elaborate in considerazione dei presumibili ritardi nella riscossione e nei pagamenti delle obbligazioni già esigibili;
- i singoli dirigenti o responsabili dei servizi hanno partecipato all'elaborazione delle proposte di previsione autorizzatorie di cassa e al programma dei pagamenti al fine di evitare che nell'adozione dei provvedimenti che comportano impegni di spesa vengano causati ritardi nei pagamenti e la formazione di debiti pregressi nonché la maturazione di interessi moratori con conseguente responsabilità disciplinare e amministrativa;
- le previsioni di cassa per la spesa corrente, per il rimborso di prestiti e per le altre spese correnti o di investimento finanziate con il margine differenziale di competenza sono state determinate sulla base della sommatoria delle entrate correnti che si presume di riscuotere e della giacenza iniziale di cassa libera.
- le previsioni di cassa per la spesa del titolo II tengono conto dei cronoprogrammi dei singoli interventi e delle correlate imputazioni agli esercizi successivi.
- le previsioni di cassa per le entrate da contributi in conto capitale sono coerenti con le previsioni delle correlate spese del titolo II finanziate dalle medesime entrate senza generare fittizio surplus di entrata vincolata con il conseguente incremento delle previsioni di cassa della spesa corrente.

L'Organo di revisione ritiene che:

- le previsioni di cassa rispecchiano gli effettivi andamenti delle entrate e delle spese;
- non sono state effettuate sovrastime nella previsione della riscossione di entrate con il rischio di consentire autorizzazioni di spesa per le quali si genereranno ritardi nei pagamenti e formazione di debiti pregressi in violazione dell'art. 183, co. 8, del TUEL.

Il fondo iniziale di cassa al 01.01.2024 comprende la cassa vincolata per euro 34.367,83 ed il dato inserito è quello risultante dalla Tesoreria al momento della redazione del Bilancio.

Il Revisore ricorda che l'art. 1, comma 471 ter-della Legge di Bilancio 2023 dispone, in deroga all'articolo 222 del TUEL, di estendere l'aumento del limite massimo di ricorso ad anticipazioni di tesoreria, da parte degli enti locali, da tre a cinque dodicesimi delle entrate correnti per il periodo dal 2023 al 2025, al fine di agevolare il rispetto dei tempi di pagamento nelle transazioni commerciali da parte degli enti locali. L'innalzamento del limite a cinque dodicesimi è attualmente già disposto sino al 2022 (art. 1, comma 555, della legge n. 160 del 2019) (comma 471 ter).

Relativamente alla costituzione della cassa vincolata il Revisore ricorda che la stessa viene costituita nel momento in cui l'entrata viene incassata prima di aver effettuato il relativo pagamento sull'impegno di spesa la cui copertura finanziaria è garantita dall'accertamento dell'entrata vincolata. «A tal proposito si richiama la deliberazione n. 17/2023/QMIG delle Sezioni Autonomie che ha enunciato il seguente principio di diritto: «Nelle ipotesi di entrate vincolate dalla legge o dai principi contabili alla effettuazione di una spesa, il vincolo di destinazione specifico, rilevante sia per la gestione di competenza che per quella di cassa, in assenza di indicazioni puntuali o univoche da parte della legge o dei principi contabili, si concretizza con l'approvazione dei previsti strumenti di programmazione che operino la scelta tra destinazioni talora eterogenee o alternative. Le entrate indicate dalla Sezione remittente si considerano vincolate nei termini di cui in motivazione».

Tale principio di diritto porta a considerare vincolate in termini di cassa le seguenti entrate:

- – sanzioni codice della strada;
- – proventi dei parcheggi a pagamento;
- – imposta di soggiorno e contributo di sbarco;
- – titoli abitativi edilizi e relative sanzioni (contrariamente a quanto indicato da Arconet nella FAQ 28/2018);
- – quota del 10% su alienazioni immobiliari.

che si aggiungono alle entrate (già incassate) per le quali gli enti provvedono già a costituire la cassa vincolata e più precisamente:

- – vincoli derivanti da trasferimenti;
- – vincoli derivanti da finanziamenti.”

Si ricorda, inoltre, quanto previsto dal punto 10.5 del principio contabile dell'allegato 4/2. Si invitano pertanto tutti i responsabili a prestare sempre la massima attenzione.

Utilizzo proventi alienazioni

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente non si è avvalso della facoltà di cui al co. 866, art. 1, legge n. 205/2017, così come modificato dall'art. 11-bis, comma 4, d.l. 14 dicembre 2018, n. 135.

N.B. Si ricorda che i proventi da alienazione del patrimonio disponibile (ai sensi dell'art.1 comma 443 della legge 228/2012 e dell'art.56 bis, comma 11, D.L.n.69/2013), nella misura del 10% devono finanziare obbligatoriamente e prioritariamente l'estinzione anticipata dei mutui e poi le spese di investimento. Per i proventi derivanti dalla cessione di aree oggetto di trasferimento demaniale si applica quanto previsto dall'art. 56 bis, comma 10 D.L. n.69/2013.

Risorse derivanti da rinegoziazione mutui

L'Organo di revisione ha verificato che Ente non si è avvalso della facoltà di utilizzare le economie di risorse derivanti da operazioni di rinegoziazione mutui e prestiti effettuata nel 2020 per finanziare, in deroga, spese di parte corrente ai sensi dell'art. 7 comma 2 del D.L. 78/2015. Le risorse sono destinate alle spese di investimento.

Il revisore ricorda che per gli anni dal 2015 al 2025, le risorse derivanti da operazioni di rinegoziazione di mutui nonché dal riacquisto dei titoli obbligazionari emessi possono essere utilizzate dagli enti territoriali senza vincoli di destinazione.

Entrate e spese di carattere non ripetitivo

Alcune entrate sono considerate per definizione dai nuovi principi contabili come non ricorrenti, in particolare l'allegato 7 al D.lgs. 118/2011 precisa la distinzione tra entrata ricorrente e non ricorrente, a seconda se l'acquisizione dell'entrata sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi, e della spesa ricorrente e non ricorrente, a seconda se la spesa sia prevista a regime o limitata ad uno o più esercizi (vedi punto 1 lett. g). A prescindere dall'entrata o dalla spesa a regime, il successivo punto 5 del citato allegato precisa che:

- *Sono in ogni caso da considerare non ricorrenti le entrate riguardanti:*
 - a) *donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni;*
 - b) *condoni;*
 - c) *gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria;*
 - d) *entrate per eventi calamitosi;*
 - e) *alienazione di immobilizzazioni;*
 - f) *accensioni di prestiti;*
 - g) *contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.*
- *Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti, le spese riguardanti:*
 - a) *consultazioni elettorali o referendarie locali,*
 - b) *ripiani disavanzi pregressi di aziende e società e altri trasferimenti in c/capitale,*
 - c) *eventi calamitosi,*
 - d) *sentenze esecutive ed atti equiparati,*
 - e) *investimenti diretti,*
 - f) *contributi agli investimenti.*

Ad eccezione delle sopra indicate entrate, possono essere definite a regime ricorrenti le entrate che si presentano con continuità in almeno 5 esercizi, per importi costanti nel tempo.

Tutti i trasferimenti in conto capitale sono non ricorrenti a meno che non siano espressamente definiti "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

E' opportuno includere tra le entrate "non ricorrenti" anche le entrate presenti "a regime" nei bilanci dell'ente, quando presentano importi superiori alla media riscontrata nei cinque esercizi precedenti.

In questo caso le entrate devono essere considerate ricorrenti fino a quando superano tale importo e devono essere invece considerate non ricorrenti quando tale importo viene superato.

Le entrate da concessioni pluriennali che non garantiscono accertamenti costanti negli esercizi e costituiscono entrate straordinarie non ricorrenti sono destinate al finanziamento di interventi di investimento. (cfr. punto 3.10 del principio contabile applicato 4/2 D.Lgs.118/2011)

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente ha correttamente codificato ai fini della transazione elementare le entrate e le spese ricorrenti e non ricorrenti.

ENTRATE	IMPORTO
Gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria	580.000,00
TOTALE ENTRATE	580.000,00

SPESE	IMPORTO
Compensi concessionario	150.000,00
FCDE (quota recupero evasione)	41.300,00
Abbattimento tariffe TARI	68.580,00
Servizio straordinario agli anziani per visite specialistiche presso ospedali e ambulatori fuori dal capoluogo	18.000,00
Trasferimento ad associazione per servizi socio-sanitari	8.000,00
Contributo studenti universitari e universitari all'estero	9.000,00
Sportello informativo alle imprese	32.000,00
Servizio posizionamento e rimozione boe area di balneazione	20.000,00
Redazione piani particolareggiati	20.000,00
TRASFERIMENTO CONSORZIO TURISTICO	20.000,00
Contributo compagnia barracellare	10.000,00
Investimenti - quota	183.120,00
TOTALE SPESE	580.000,00

L'Organo di revisione ha verificato che, ai fini degli equilibri di bilancio, vi è un coerente rapporto tra entrate e spese non ricorrenti.

Nota integrativa

Il Revisore ricorda che la nota integrativa deve rispettare il Principio contabile Allegato 4/1 ai seguenti paragrafi precisa:

§ 9.11.2 *La prima parte della nota integrativa riguarda criteri adottati per la determinazione degli stanziamenti di entrata e di spesa di ciascun esercizio finanziario considerato nel bilancio. Per le entrate una particolare attenzione è dedicata alle previsioni riguardanti le principali imposte e tasse, agli effetti connessi alle disposizioni normative vigenti, con separata indicazione di quelle oggetto di prima applicazione e di quelle recanti esenzioni o riduzioni, con l'indicazione della natura delle agevolazioni, dei soggetti e delle categorie dei beneficiari e degli obiettivi perseguiti.*

Per la spesa, relativamente al contenuto di ciascun programma di spesa, la nota integrativa illustra i criteri di formulazione delle previsioni, con riguardo, in particolare:

- *alle varie tipologie di spesa e ai relativi riferimenti legislativi, con indicazione dei corrispondenti stanziamenti del bilancio triennale;*
- *agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti ai fondi spese e ai fondi rischi, con particolare riferimento al fondo crediti di dubbia esigibilità.*

§ 9.11.3 *La nota deve analizzare altresì l'articolazione e la relazione tra le entrate e le spese ricorrenti e quelle non ricorrenti. Al riguardo si ricorda che le entrate sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti a seconda se l'acquisizione dell'entrata sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi, e le spese sono distinte in ricorrente e non ricorrente, a seconda se la spesa sia prevista a regime o limitata ad uno o più esercizi.*

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti:

- a) donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni;*
- b) condoni;*
- c) gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria;*
- d) entrate per eventi calamitosi;*
- e) alienazione di immobilizzazioni;*
- f) le accensioni di prestiti;*
- g) i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.*

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti, le spese riguardanti:

- a) le consultazioni elettorali o referendarie locali,*
- b) i ripiani disavanzi pregressi di aziende e società e gli altri trasferimenti in c/capitale,*
- c) gli eventi calamitosi,*
- d) le sentenze esecutive ed atti equiparati,*
- e) gli investimenti diretti,*
- f) i contributi agli investimenti.*

La nota integrativa, con riferimento ai contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata, deve indicare gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio per ciascuna operazione in derivati.

A tal fine, per ciascuna operazione in derivati devono essere indicate:

- a) informazioni sulla loro entità e sulla loro natura;*
- b) il loro fair value alla data di predisposizione del bilancio di previsione, determinato secondo le modalità previste dall'articolo 1, comma 3, del D.lgs. 30 dicembre 2003, n. 394;*
- c) il valore nominale e il fair value alla data di predisposizione del bilancio di previsione, della passività sulla quale insiste il derivato stesso e il relativo tasso di interesse;*

- d) *Gli stanziamenti del bilancio di previsione relativi ai flussi di entrata e di spesa riguardanti ciascun derivato, relativi agli esercizi considerati nel bilancio e i criteri di valutazione adottati per l'elaborazione di tali previsioni*
- e) *il tasso costo finale sintetico presunto a carico dell'Ente, calcolato, per ciascun esercizio cui il bilancio si riferisce, secondo la seguente formulazione: $(TFSCFS = \{[(\text{Interessi su debito sottostante} \pm \text{Differenziali swap}) * 36000] / [(\text{Nominale} * 365^1)])\}$. Gli importi relativi agli interessi e ai differenziali swap sono calcolati facendo riferimento agli stanziamenti iscritti in bilancio,*

Ai fini dell'applicazione del presente principio, per la definizione di strumento finanziari derivato si fa riferimento ai principi contabili riconosciuti in ambito internazionale e compatibili con la disciplina in materia dell'Unione europea.

Il principio poi pone attenzione sulla copertura degli investimenti, in particolare per gli enti che utilizzano il margine corrente per il finanziamento delle spese di investimento negli anni successivi a quello di riferimento:

9.11.6 L'articolo 11, comma 5, lettera d) del presente decreto prevede che la nota integrativa indichi l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili.

L'elenco degli interventi programmati per spese di investimento, articolato secondo la differente natura delle risorse disponibili, deve essere predisposto con riferimento a ciascun esercizio considerato nel bilancio di previsione, attraverso l'indicazione degli articoli/capitoli e dei relativi investimenti.

Le risorse destinabili al finanziamento delle spese di investimento devono essere costituite da:

- a) le entrate correnti (titoli 1, 2 e 3) non destinate al finanziamento delle spese correnti e del rimborso dei prestiti;*
- b) le entrate in conto capitale (titolo 4);*
- c) le entrate da riduzione di attività finanziarie (titolo 5) eccedenti rispetto alle spese per incremento delle attività finanziarie, destinabili al finanziamento degli investimenti oltre che all'estinzione anticipata dei prestiti;*
- d) le entrate da accensione prestiti (Titolo 5), che costituiscono il ricorso al debito.*

Le risorse di cui alle lettere da b) a d) costituiscono copertura finanziaria degli impegni concernenti le spese di investimento a seguito dell'accertamento delle entrate, esigibili nell'esercizio in corso di gestione o la cui esigibilità sono nella piena discrezionalità dell'ente o di altra amministrazione pubblica.

Le risorse di cui alla lettera a) costituiscono copertura finanziaria alle spese di investimento, con modalità differenti per impegni imputati all'esercizio in corso di gestione o per gli impegni imputati agli esercizi successivi.

Per gli impegni concernenti investimenti imputati all'esercizio in corso di gestione, la copertura è costituita dall'intero importo del saldo positivo di parte corrente previsto nel bilancio di previsione per l'esercizio in corso di gestione.

Per gli impegni concernenti investimenti imputati agli esercizi successivi a quello in corso di gestione la copertura è costituita da quota parte del saldo positivo di parte corrente previsto per ciascun esercizio se risultano rispettate una serie di condizioni previste dal principio contabile generale della competenza finanziaria, specificate nel principio applicato della contabilità finanziaria (da 5.3.5 a 5.3.10).

Al fine di garantire la corretta applicazione di tali principi, nella sezione della nota integrativa riguardante l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento, deve essere dedicata una particolare attenzione agli investimenti finanziati dalle previsioni di entrate correnti risultanti

¹ Indicare il numero effettivo di giorni in caso di estinzione in corso di anno.

dal saldo positivo di parte corrente previsto nel prospetto degli equilibri allegato al bilancio di previsione.

In relazione alla differente disciplina delle modalità di copertura e delle verifiche da effettuare ai fini dell'attestazione della copertura finanziaria dei provvedimenti che danno luogo ad impegni concernenti investimenti, per ciascun esercizio compreso nel bilancio di previsione successivo a quello in corso di gestione, tale saldo positivo deve essere distinto nelle seguenti componenti²:

- una quota di importo non superiore al limite previsto dal principio contabile generale n. 16, specificato dal principio applicato della contabilità finanziaria n. 5.3.6,*
- una quota costituita dal 50% del margine corrente derivante dall'applicazione di nuove o maggiori aliquote fiscali e dalla maggiorazione di oneri concessori e sanzioni, formalmente deliberate,*
- una quota derivante da riduzioni permanenti di spese correnti, già realizzate, risultanti da un titolo giuridico perfezionato.*

Con riferimento a ciascuna quota del saldo positivo di parte corrente previsto nel prospetto degli equilibri allegato al bilancio relativo agli esercizi successivi al primo, la nota integrativa:

- a) deve descrivere le modalità di quantificazione della stessa;*
- b) deve dare atto del rispetto delle condizioni e dei limiti previsti dal principio contabile generale n. 16 della competenza finanziaria e dei relativi principi applicati;*
- c) deve riportare l'elenco dei capitoli/articoli di spesa concernenti gli investimenti che si prevede di stanziare nel bilancio gestionale/PEG per gli esercizi successivi a quello in corso di gestione, e di cui ciascuna componente del saldo positivo costituisce la copertura finanziaria.*

In occasione dell'attestazione di copertura finanziaria, la consueta verifica concernente la capienza degli stanziamenti, sia riferiti all'esercizio in corso che a quelli successivi, riguardanti tali capitoli/articoli costituisce il riscontro della copertura finanziaria dei provvedimenti che comportano impegni per investimenti finanziati dal saldo positivo di parte corrente previsto nel prospetto degli equilibri allegato al bilancio.

In occasione di variazioni di bilancio che modificano la previsione del margine corrente è possibile variare anche la sezione della nota integrativa che elenca gli investimenti finanziati con la previsione del margine corrente, al fine di consentire le attestazioni di copertura finanziaria di provvedimenti che comportano impegni per investimenti.

9.11.7 *Gli enti che in sede di approvazione del bilancio presentano un disavanzo di amministrazione presunto descrivono nella Nota illustrativa le cause che hanno determinato tale risultato e gli interventi che si intende assumere al riguardo.*

Nella Nota illustrativa possono essere individuati i maggiori accertamenti e/o i minori impegni che si prevede di registrare nel corso di ciascun esercizio in attuazione degli eventuali piani di rientro adottati. Tale indicazione consente annualmente di verificare il ripiano del disavanzo effettuato e di individuare l'eventuale ulteriore disavanzo che potrebbe formarsi nel corso di ciascun esercizio.

Gli enti che erano già in disavanzo al 31 dicembre dell'esercizio precedente illustrano altresì le attività svolte per il ripiano di tale disavanzo, segnalando se l'importo del disavanzo presunto al 31 dicembre è migliorato rispetto a quello risultante nell'esercizio precedente di un importo almeno pari a quello iscritto in via definitiva nel precedente bilancio di previsione alla voce "Disavanzo di amministrazione.

Nel caso in cui tale miglioramento non sia stato realizzato, la Nota integrativa indica l'importo del disavanzo applicato al precedente bilancio di previsione che non è stato ripianato, distinguendolo

² La seconda e terza componente è eventuale.

Non esistono se non sono previste riduzioni permanenti delle spese correnti o incrementi delle aliquote tributarie.

dall'eventuale ulteriore disavanzo presunto formatosi nel corso dell'esercizio, secondo le modalità previste dal paragrafo 9.2.27 del principio applicato della contabilità finanziaria (allegato 4/2).

Con particolare riferimento al disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui l'articolo 4, comma 6, decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno, del 2 aprile 2015, concernente i criteri e le modalità di ripiano dell'eventuale maggiore disavanzo al 1° gennaio 2015, prevede "La nota integrativa al bilancio di previsione indica le modalità di copertura dell'eventuale disavanzo applicato al bilancio distintamente per la quota derivante dal riaccertamento straordinario rispetto a quella derivante dalla gestione ordinaria. La nota integrativa indica altresì le modalità di copertura contabile dell'eventuale disavanzo tecnico di cui all'articolo 3, comma 13, del decreto legislativo n. 118 del 2011."

Pertanto, la nota integrativa deve descrivere la composizione del risultato di amministrazione presunto individuato nell'allegato a) al bilancio di previsione (lettera E), se negativo e, per ciascuna componente del disavanzo, deve indicare le modalità di ripiano definite in attuazione delle rispettive discipline e l'importo da ripianare per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione.

Con riferimento agli enti locali, si richiama l'ultimo periodo dell'articolo 188, comma 1, del TUEL, il quale prevede che l'eventuale ulteriore disavanzo formatosi nel corso del periodo considerato nel piano di rientro deve essere coperto non oltre la scadenza del piano di rientro in corso.

L'Organo di revisione ha verificato che la nota integrativa allegata al bilancio di previsione riporta le tutte le seguenti informazioni:

- a) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità;
- b) manca l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente in quanto non utilizzato;
- c) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati con le risorse disponibili;
- d) manca l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti in quanto non sussiste la fattispecie;
- e) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata, fattispecie non presente;
- f) l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'art. 172, comma 1, lettera a) del Tuel;
- g) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- h) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

VERIFICA ATTENDIBILITA' E CONGRUITA' DELLE PREVISIONI

Entrate

Ai fini della verifica dell'attendibilità delle entrate e congruità delle spese previste per gli esercizi 2024-2026, alla luce della manovra disposta dall'Ente, l'Organo di revisione ha analizzato in particolare le voci di bilancio di seguito riportate.

Entrate da fiscalità locale

Il comune non ha applicato, ai sensi dell'art. 1 del D. Lgs. n. 360/1998, l'addizionale all'IRPEF.

IMU

L' Imposta Municipale Propria (IMU) è disciplinata dalle disposizioni di cui all'articolo 1, commi da 739 a 780, Legge 27 dicembre 2019, n. 160.

L'Ente con proposta di delibera di C.C. n. 44 del 06/12/2023 ha confermato le aliquote del 2023 ma non come da tabella ministeriale in quanto l'approvazione dello schema Ministeriale è stato prorogato alla previsione 2025.

Il gettito stimato per l'Imposta Municipale Propria è il seguente e tiene conto dell'integrale esenzione dei beni-merce ai sensi del comma 751:

<i>IMU</i>	Esercizio 2023 (assestato o rendiconto)	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
IMU	€ 2.300.000,00	€ 2.300.000,00	€ 2.300.000,00	€ 2.300.000,00

Il DDL di Bilancio 2024 prevede un "nuovo" contributo da parte degli enti locali a favore della finanza pubblica. Il contributo determinerà un taglio del fondo di solidarietà comunale. Nel caso di questo Comune il fondo è negativo e quindi trattenuto sul gettito IMU. Il gettito è mantenuto al lordo di un taglio ipotizzato in € 22.200,00 iscritto alla missione 18 – progr. 1 – tit.1.

TARI

Il gettito stimato per la TARI è il seguente:

	Esercizio 2023 (assestato o rendiconto)	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
TARI	€ 1.252.223,46	€ 1.327.135,38	€ 1.327.135,38	€ 1.327.135,38
<i>FCDE competenza</i>	€ 300.784,08	€ 283.874,26	€ 283.874,26	€ 283.874,26

In particolare, per la TARI, l'Ente ha previsto nel bilancio 2024, la somma di euro 1.327.135,38, aumentato quanto previsto rispetto alle previsioni definitive 2023.

La TARI è determinata sulla base della copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio del servizio rifiuti compresi quelli relativi alla realizzazione ed esercizio della discarica ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone il trattamento.

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente ha adottato il Piano Economico Finanziario 2022-2025 secondo le prescrizioni contenute nelle delibere dell'Autorità di Regolazione per l'Energia, Reti e Ambiente (ARERA).

Nel 2024 scadrà l'appalto del servizio di igiene urbana; il Comune ha conferito incarico per uno studio di rimodulazione e adeguamento del servizio all'espansione urbanistica in atto e per la revisione del Piano Economico finanziario. Il nuovo piano economico finanziario e le tariffe saranno approvate entro il 30 aprile p.v.. Pertanto le previsioni di bilancio di entrate e spese attinenti il servizio sono formulati con riguardo alle spese di gestione registrate negli ultimi esercizi, ossia includendo le spese per maggiori conferimenti di quantitativi di rifiuti presso gli impianti di smaltimento.

N.B. Si ricorda che il PEF deve essere validato prima dell'approvazione delle tariffe costituendo atto presupposto delle stesse (art.1, comma 683, legge n.147/2013) e il termine attualmente in vigore per approvare le tariffe TARI rimane fissato al 30 aprile 2024.

- il pagamento della TARI avverrà tramite il sistema F24.

Altri Tributi Comunali

Oltre all'IMU e alla TARI, l'Ente ha istituito i seguenti tributi

Altri Tributi	Esercizio 2023 (assestato o rendiconto)	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
Imposta di soggiorno	€ 350.000,00	€ 350.000,00	€ 350.000,00	€ 350.000,00
FCDE	€ 425,03	€ 2.940,00	€ 2.940,00	€ 2.940,00

L'Ente, avendo istituito l'imposta di soggiorno a carico di coloro che alloggiano nelle strutture ricettive situate sul proprio territorio, ha previsto che il relativo gettito sia destinato a finanziare interventi in materia di turismo, ivi compresi quelli a sostegno delle strutture ricettive, nonché interventi di manutenzione, fruizione e recupero dei beni culturali ed ambientali locali, nonché dei relativi servizi pubblici locali (rif. art. 4 D.lgs. n.23/2011).

Le entrate per imposta di soggiorno sono utilizzate a copertura di spese per servizi turistici ed esattamente come segue:

UTILIZZI E DESTINAZIONE IMPOSTA DI SOGGIORNO - ESERCIZIO 2024			
ENTRATE	IMPORTO	SPESE	IMPORTO
IMPOSTA DI SOGGIORNO	350.000,00 €	PROMOZIONE DEL TERRITORIO	35.000,00
		Contributi per manifestazioni turistiche	60.000,00
		PULIZIA SPIAGGE (Cap 904-905-1315)	130.000,00
		Cura del verde	70.000,00
		Servizio igiene urbana -- quota	35.000,00
		contributo al Consorzio Turistico	20.000,00
TOTALE ENTRATE	350.000,00 €	TOTALE SPESE	350.000,00

Risorse relative al recupero dell'evasione tributaria

Le entrate relative all'attività di controllo delle dichiarazioni subiscono le seguenti variazioni:

Titolo 1 - recupero evasione	Accertato 2022	Previsione 2024		Previsione 2025		Previsione 2026	
		Prev.	Acc.to FCDE	Prev.	Acc.to FCDE	Prev.	Acc.to FCDE
Recupero evasione IMU/ICI	€ 543.069,68	€ 450.000,00	€ 35.460,00	€ 450.000,00	€ 35.460,00	€ 450.000,00	€ 35.460,00
Recupero evasione TASI							
Recupero evasione TARI	€ 126.871,10	80.000,00 €	5.840,00	80.000,00 €	5.840,00	80.000,00 €	5.840,00
Recupero evasione Imposta di soggiorno	€ -	€ 50.000,00	€ -	€ 50.000,00	€ -	€ 50.000,00	€ -

L'Organo di revisione ritiene che la quantificazione del fondo crediti di dubbia esigibilità è congrua in relazione all'andamento storico delle riscossioni rispetto agli accertamenti ed ai crediti dichiarati inesigibili inclusi tra le componenti di costo.

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente non è stato inerte rispetto ai termini di prescrizione per le azioni di recupero.

Sanzioni amministrative da codice della strada

I proventi da sanzioni amministrative sono così previsti:

	PROVENTI LORDI	FCDE	PROVENTI NETTI
ANNO 2024	60.000,00	€ 8.262,00	€ 51.738,00
ANNO 2025	60.000,00	€ 8.262,00	€ 51.738,00
ANNO 2026	60.000,00	€ 8.262,00	€ 51.738,00

L'Organo di revisione ritiene la quantificazione dello stesso **congrua** in relazione all'andamento storico delle riscossioni rispetto agli accertamenti.

Con atto di Giunta 114 in data 15/11/2023 la somma di euro 60.000,00 di cui a FCDE € 8.262,00, è stata destinata negli interventi di spesa alle finalità di cui agli articoli 142 comma 12 ter e 208, comma 4 e comma 5 bis, del codice della strada, come modificato dall'art. 40 della Legge n. 120 del 29/7/2010

La somma da assoggettare a vincoli è così distinta:

Finalità	%	%	Importo	Importo	Importo
	minima	destinata	2024	2025	2026
Interventi di sostituzione, di ammodernamento, di potenziamento, di messa a norma e di manutenzione della segnaletica delle strade	12,50%	25,00%	6.467,25	6.467,25	6.467,25
Attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, anche attraverso l'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature	12,50%	25,00%	6.467,25	6.467,25	6.467,25
Interventi di sostituzione, di ammodernamento, di potenziamento, di messa a norma e di manutenzione della segnaletica delle strade;		45%	11.641,05	11.641,05	11.641,05
interventi per la sicurezza stradale a tutela degli utenti deboli (bambini, anziani, disabili, pedoni e ciclisti);					
Forme di previdenza e assistenza complementare		5%	1.293,45	1.293,45	1.293,45
TOTALE		100%	25.869,00	25.869,00	25.869,00

La quota vincolata è destinata:

- al titolo 1 spesa corrente € 51.738,00 al netto del FCDE ;
- al titolo 2 spesa in conto capitale per euro 0,00

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente ha correttamente suddiviso nel bilancio le risorse relative alle sanzioni amministrative da codice della strada sulla base delle indicazioni fornite con il D.M. 29 agosto 2018.

L'Organo di revisione ritiene che la quantificazione del FCDE sia congrua in relazione all'andamento storico delle riscossioni rispetto agli accertamenti.

Proventi dei beni dell'ente

I proventi dei beni dell'ente sono relativi a:

- parcheggi custoditi anni 2024/2026 € 210.000,00, di cui a FCDE € 0,00,
- proventi da approdi turistici anni 2024/2026 € 600.000,00 di cui a FCDE € 0,00,

Con delibera di G.C. n. 8 del 22/02/2023 sono state individuate aree di sosta a pagamento senza custodia dei veicoli lungo tutto il litorale del comune di Trinita d' Agultu e Vignola e sono state approvate le tariffe, condizioni e dati ulteriori indirizzi.

Per quanto riguarda i proventi da approdi turistici, è intendimento dell'amministrazione partecipare al bando regionale per la concessione del Porto Turistico Marina di Isola Rossa; a tal fine sono state iscritte nel bilancio con decorrenza dall'esercizio 2024 le poste inerenti entrate e spese calcolate su informazioni fornite dall'unione dei Comuni Alta Gallura oggi titolare della concessione in scadenza. Lo stanziamento di entrata del bilancio 2024-2026 pareggia con le spese di gestione del porto sommate a spese di canoni demaniali (tot. € 600.000,00) ad evitare improprio finanziamento di spese con entrate non certe in assenza di assegnazione.

Trattandosi tutte di entrate non certe, il Revisore esorta vivamente l'Ente ed i responsabili ad effettuare le spese correlate solo dopo il reale incasso delle stesse.

Per dette entrate provenienti da proventi dei beni dell'Ente, comunque l'organo di revisione invita vivamente i responsabili ad effettuare verifiche periodiche adottando immediato provvedimento di riequilibrio nel caso la previsione si rivelasse insufficiente.

Proventi dei servizi pubblici e vendita di beni

Il dettaglio delle previsioni di proventi dei servizi dell'Ente e dei servizi a domanda individuale è il seguente:

Proventi dei servizi pubblici e vendita dei beni	Assestato 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
Vendita di beni (PDC E.3.01.01.01.000) LOCULI	€ 25.000,00	€ 25.000,00	€ 25.000,00	€ 25.000,00
Fondo Crediti Dubbia Esigibilità	€ 4.245,00	€ 1.262,50	€ 1.262,50	€ 1.262,50
Percentuale fondo (%)	16,98%	5,05%	5,05%	5,05%

L'Organo di revisione ritiene che la quantificazione del FCDE **congrua** in relazione all'andamento storico delle riscossioni rispetto agli accertamenti.

L'organo esecutivo con deliberazione n. 123 del 29.11.2023, allegata al bilancio, ha determinato la percentuale complessiva di copertura dei servizi a domanda individuale nella misura seguente:

servizio	Entrate/previsione 2024	Spese/previsione 2024	% copertura 2024
servizi vari anziani	12.572,00	33.000,00	38,10%
Mense scolastiche	6.629,20	54.872,80	12,08%
SAD	32.000,00	163.672,68	19,55%
sezione primavera	6.400,00	93.624,73	6,84%
servizi ludici ricreativi	7.000,00	39.000,00	17,95%
Totale	64.601,20	384.170,21	16,82%

In merito si osserva: Relativamente al servizio di gestione degli impianti sportivi, il Revisore invita l'Amministrazione a regolarizzare tramite stipule di convenzioni, i rapporti tra l'Ente e gli utenti che usufruiranno di detti impianti, prevedendo il pagamento di un canone d'uso per garantire sempre un'effettiva copertura dei costi.

Anche relativamente agli altri servizi soprattutto per il "Servizio sezione primavera" il revisore evidenzia un costo eccessivo rispetto alla contribuzione dell'utenza generando una esigua copertura dei costi ed invita pertanto, l'Amministrazione ad aumentare le rette adeguandole alle spese effettivamente sostenute dall'Ente.

Si invita altresì ad adottare sempre per l'erogazione di servizi specifici, regolamenti che stabiliscano in modo chiaro ed equilibrato i criteri di pagamento delle rette per la copertura dei costi.

Canone unico patrimoniale

Il dettaglio delle previsioni dei proventi derivanti dal Canone Unico Patrimoniale è il seguente:

Titolo 3	Accertato 2022	2023	Previsione 2024		Previsione 2025		Previsione 2026	
			Prev.	Acc.to FCDE	Prev.	Acc.to FCDE	Prev.	Acc.to FCDE
Canone Unico Patrimoniale di concessione per occupazione aree	16.582,93	€ 25.000,00	€ 25.000,00	€ 70,00	€ 25.000,00	€ 70,00	€ 25.000,00	€ 70,00
Canone Patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione della pubblicità	0	10.000,00 €	10.000,00 €	- €	10.000,00 €	- €	10.000,00 €	- €

Entrate da titoli abitativi (proventi da permessi da costruire) e relative sanzioni

La previsione delle entrate da titoli abitativi e relative sanzioni è la seguente:

Anno	Importo	Spesa corrente	Spesa in c/capitale
2022 (rendiconto)	€ 358.230,54	€ 30.000,00	€ 328.230,54
2023 (assestato o rendiconto)	€ 499.419,62	€ 105.327,60	€ 394.092,02
2024	€ 200.000,00	€ 60.920,00	€ 139.080,00
2025	€ 300.000,00	€ 91.380,00	€ 208.620,00
2026	€ 300.000,00	€ 91.380,00	€ 208.620,00

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente rispetta i vincoli di destinazione previsti dalla Legge n. 232/2016 art.1 comma 460 e smi e dalle successive norme derogatorie.

Spese per titoli e macro aggregati

L'Organo di revisione ha verificato che le previsioni **tenendo conto** del tasso di inflazione programmata.

Le previsioni degli esercizi 2024-2026 per macro-aggregati di spesa corrente confrontate con la spesa risultante dalla previsione definitiva 2023 è la seguente:

Sviluppo previsione per aggregati di spesa:

PREVISIONI DI COMPETENZA				
TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA	Previsioni Def. 2023	Previsioni 2024	Previsioni 2025	Previsioni 2026
101 Redditi da lavoro dipendente	€ 807.591,98	€ 1.036.963,20	€ 926.950,10	€ 926.951,10
102 Imposte e tasse a carico dell'ente	€ 66.132,98	€ 61.573,64	€ 61.573,64	€ 61.573,64
103 Acquisto di beni e servizi	€ 3.913.630,66	€ 4.509.658,02	€ 4.443.499,83	€ 4.443.499,83
104 Trasferimenti correnti	€ 1.138.723,18	€ 1.028.170,28	€ 1.045.970,28	€ 1.045.970,28
105 Trasferimenti di tributi	0,00	€ -	€ -	€ -
106 Fondi perequativi	0,00	€ -	€ -	€ -
107 Interessi passivi	71.485,62	€ 87.913,63	€ 84.445,38	€ 81.505,38
108 Altre spese per redditi da capitale	0,00	€ -	€ -	€ -
109 Rimborsi e poste correttive delle entrate	4.500,00	€ 1.000,00	€ 1.000,00	€ 1.000,00
110 Altre spese correnti	114.906,83	€ 644.987,57	€ 651.831,38	€ 651.831,38
Totale	6.116.971,25	7.370.266,34	7.215.270,61	7.212.331,61

Spese di personale

L'Organo di revisione ha verificato che lo stanziamento pluriennale del bilancio di previsione per spese di personale è contenuto entro i limiti del valore soglia della fascia demografica di appartenenza, ai sensi dell'art. 33, co. 2 del d.l. 30 aprile 2019, n. 34, convertito dalla legge 28 giugno 2019, n. 58.

Calcolo del limite di spesa per assunzioni relativo all'anno 2024		ANNO	VALORE	FASCIA
Popolazione al 31 dicembre		2022	2.125	a
Spesa di personale da ultimo rendiconto di gestione approvato (v. foglio "Spese di personale-Dettaglio")		ANNI	VALORE	
		2022	929.336,32 € (l)	
Spesa di personale da rendiconto di gestione 2018		(a1)	869.750,89 €	
Entrate correnti da rendiconti di gestione dell'ultimo triennio (al netto di eventuali entrate relative alle eccezioni 1 e 2 del foglio "Spese di personale-Dettaglio")		2020	5.534.119,90 €	
		2021	6.330.673,75 €	
		2022	6.843.087,87 €	
Media aritmetica degli accertamenti di competenza delle entrate correnti dell'ultimo triennio			6.235.960,51 €	
Importo Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) stanziato nel bilancio di previsione dell'esercizio		2022	702.396,34 €	
Media aritmetica delle entrate correnti del triennio al netto del FCDE		(b)	5.533.564,17 €	
Rapporto effettivo tra spesa di personale e entrate correnti nette (a)/(b)		(c)		16,79%
Valore soglia del rapporto tra spesa di personale ed entrate correnti come da Tabella 1 DM		(d)		29,50%
Valore soglia massimo del rapporto tra spesa di personale ed entrate correnti come da Tabella 3 DM		(e)		31,60%
COLLOCAZIONE DELL'ENTE SULLA BASE DEI DATI FINANZIARI				
ENTE VIRTUOSO				
ENTE VIRTUOSO				
Incremento teorico massimo della spesa per assunzioni a tempo indeterminato - (SE (c) - o = (d))		(f)	703.065,11 €	
Sommatoria tra spesa da ultimo rendiconto approvato e incremento da Tabella 1		(f1)	1.632.401,43 €	
Percentuale massima di incremento spesa di personale da Tabella 2 DM nel periodo 2020-2024	2024	(h)		30,00%
Incremento annuo della spesa di personale in sede di prima applicazione Tabella 2 (2020-2024) - (a1) * (h)		(i)	260.925,27 €	
Resti assunzionali disponibili (art. 5, c. 2) (v. foglio "Resti assunzionali")		(l)	0,00 €	
Migliore alternativa tra (i) e (l) in presenza di resti assunzionali (Parere RGS)		(m)	260.925,27 €	
Tetto di spesa comprensivo del più alto tra incremento da Tab. 2 e resti assunzionali - (a1) + (m)		(m1)	1.130.676,16 €	
Confronto con il limite di incremento da Tabella 1 DM (Parere RGS) - (m1) < (f)		(n)	1.130.676,16 €	
Limite di spesa per il personale da applicare nell'anno	2024	(o)	1.130.676,16 €	

	Media 2011/2013	Bilancio 2024
	2008 per enti non soggetti al patto	
Spese macroaggregato 101	779.030,37	1.036.963,20
Spese macroaggregato 103	47.849,42	
Irap macroaggregato 102	50.763,41	56.963,65
Altre spese	4.139,52	
Spese macroaggregato 104		
straordinario altre amministrazioni		
Altre spese: da specificare.....		
Totale spese di personale (A)	€ 881.782,72	€ 1.093.926,85
(-) Componenti escluse (B)	135.073,24	266.101,95
Maggiori spese autorizzate, DM 17.03.2020 INCREMENTO SPESA NUOVE ASSUNZIONI		€ 194.342,11
di cui rinnovi contrattuali		
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa A-B	€ 746.709,48	€ 633.482,79
(ex art. 1, comma 557, legge n. 296/ 2006 o comma 562		

Con Delibera di Giunta Comunale n° 32 del 17/05/2023 è stato approvato il Piano Integrato di Attività e organizzazione Piao 2023-2025.

L'art. 33, D.L. n. 34/2019 ha introdotto una modifica significativa del sistema di calcolo della capacità assunzionale per i Comuni, prevedendo il superamento del turn-over e l'introduzione di un sistema basato sulla sostenibilità finanziaria della spesa di personale. Il Decreto attuativo di tale nuova formulazione (D.M. 17 marzo 2020) ha fissato la decorrenza del nuovo sistema per il calcolo della capacità assunzionale dei Comuni al 20 aprile 2020. Quindi, a decorrere dal 20 aprile 2020, i Comuni possono effettuare assunzioni di personale a tempo indeterminato, nel limite di una spesa complessiva non superiore ad un valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità assestato in bilancio di previsione (si veda, in proposito, anche il parere emesso con delibera n. 111/2020 dalla Corte dei conti sezione regionale per il controllo della Campania), nonché nel rispetto di una percentuale massima di incremento annuale della spesa di personale. Il nuovo regime assunzionale articola il comparto dei Comuni sulla base dei parametri di sostenibilità finanziaria in tre distinte fattispecie:

1. Comuni con una incidenza della spesa di personale sulle entrate correnti bassa, che possono utilizzare le percentuali di crescita annuale della spesa di personale per maggiori assunzioni a tempo indeterminato;
2. Comuni con una incidenza della spesa di personale sulle entrate correnti intermedia, che devono fare attenzione a non peggiorare il valore di tale incidenza;
3. Comuni con una incidenza della spesa di personale sulle entrate correnti elevata, che devono attuare politiche di contenimento della spesa di personale in relazione alle entrate correnti.

L'Ente, laddove ne ricorrano i presupposti, non ha previsto per il 2024 incrementi della spesa di personale nel rispetto delle percentuali individuate dall'art. 5 del decreto 17 marzo 2020 del Ministro per la Pubblica Amministrazione di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e con il Ministro dell'Interno, attuativo dell'art. 33, co. 2 del d.l. 34/2020).

L'Organo di revisione ha verificato che la spesa pari a € 1.036.963,20, € 926.950,10 e € 926.951,10, relativa al macro-aggregato "redditi da lavoro dipendente" prevista per gli esercizi 2024-2026, tiene conto di quanto indicato nel DUP ed è coerente

- con il limite della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 della Legge 296/2006 rispetto al valore medio del triennio 2011/2013, considerando l'aggregato rilevante comprensivo dell'IRAP ed al netto delle componenti escluse (tra cui la spesa conseguente ai rinnovi contrattuali), come risultante da Determinazione del Dirigente del Settore Affari Generali, Istituzionali e Personale n° 257 del 07/10/2015; *(per gli enti che nel 2015 erano soggetti al patto di stabilità interno)*
- dei vincoli disposti dall'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa che fanno riferimento alla corrispondente spesa dell'anno 2009 di euro 146.552,48. La spesa prevista per il triennio 2024 ammonta ad €. 59.157,94 mentre per gli anni 2025/2026 non sono previste spese.

L'Organo di revisione ha verificato che la previsione di spesa di personale tiene conto degli effetti prodotti dal rinnovo del CCNL 2019-2021.

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente ha predisposto la pianificazione del fabbisogno del personale 2024-2026 in maniera coerente ai progetti del PNRR.

L'Organo di Revisione ha verificato che l'Ente non ha in servizio e non prevede di assumere personale a tempo determinato, in deroga agli ordinari limiti, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 31-bis del D.L. 152/2021.

Spese per incarichi di collaborazione autonoma (art.7 comma 6, D. Lgs. 165/2001 ed articolo 3, comma 56, della legge n. 244/2007, come modificato dall'articolo 46, comma 3, del d. Legge n. 112/2008)

L'Ente non ha previsto in bilancio incarichi di collaborazione autonoma per gli anni 2024-2026.

Sono esclusi dal presente programma gli incarichi connessi alla realizzazione delle opere pubbliche (progettazione, direzione lavori, collaudo, ecc.) appositamente previste nel programma triennale approvato ai sensi del decreto legislativo n. 50/2016 e i cui oneri sono allocati al Titolo II della spesa nell'ambito del QTE dell'opera da realizzare".

Si ricorda che i contratti di collaborazione possono essere stipulati con riferimento alle attività istituzionali stabilite dalla Legge e con riferimento al programma sottoposto all'approvazione del Consiglio.

L'ente deve dotarsi di un regolamento per l'affidamento degli incarichi di collaborazione autonoma sulla base delle disposizioni introdotte dall'art. 46 del D.L. 25 giugno 2008 n. 112, trasmesso alla Corte dei conti alle cui previsioni si raccomanda di attenersi rigorosamente.

L'ente dovrà pubblicare regolarmente nel sito istituzionale i provvedimenti di incarico con l'indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e del compenso e delle altre informazioni previste dalla legge.

Il Collegio ricorda l'obbligatorietà per l'Ente alla pubblicazione in Amministrazione Trasparente di tutti i provvedimenti di incarico con l'indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e del compenso e delle altre informazioni previste dalla legge).

Spese in conto capitale

Le spese in conto capitale previste sono pari:

- per il 2024 ad euro 1.215.617,89,
- per il 2025 ad euro 1.450.953,52,
- per il 2026 ad euro 1.450.95252;

L'Organo di revisione ha verificato che le opere di importo superiore ai 150.000,00 Euro sono state inserite nel programma triennale dei lavori pubblici.

Investimenti senza esborsi finanziari

Non sono programmati per gli anni 2024-2026 altri investimenti senza esborso finanziario (transazioni non monetarie).

L'Organo di revisione ha verificato che Ente non ha in essere e non intende acquisire beni con contratto di PPP.

FONDI E ACCANTONAMENTI

Fondo di riserva di competenza

L'Organo di revisione ha verificato che la previsione del fondo di riserva ordinario, iscritto nella missione 20, programma 1, titolo 1, macro aggregato 10 del bilancio, ammonta a:

anno 2024 - euro 42.125,19 pari allo 0,57% delle spese correnti;

anno 2025 - euro 38.500,00 pari allo 0,53% delle spese correnti;

anno 2026 - euro 38.500,00 pari allo 0,53% delle spese correnti;

e rientra nei limiti previsti dall'articolo 166 del **TUEL** ed in quelli previsti dal regolamento di contabilità.

N.B. La quota minima è dello 0,30% oppure dello 0,45% (nelle situazioni di cui all'art. 195 o 222 del TUEL) e la quota massima è pari al 2% del totale delle spese correnti di competenza.

La metà della quota minima del fondo di riserva deve essere riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione.

Fondo di riserva di cassa

L'Organo di revisione ha verificato che:

- l'Ente nella missione 20, programma 1 ha stanziato il fondo di riserva di cassa per un importo pari ad euro 52.000,00.

- la consistenza del fondo di riserva di cassa rientra nei limiti di cui all'art. 166, comma 2 quater del TUEL. (*non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali*)

Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE)

L'Organo di revisione ha verificato che:

- nella missione 20, programma 2 è presente un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) di:

- euro 414.320,34 per l'anno 2024;

- euro 444.789,34 per l'anno 2025;

- euro 444.789,34 per l'anno 2026;

- gli importi accantonati nella missione 20, programma 2, **corrispondono** con quanto riportano nell'allegato c), colonna c).

BILANCIO 2024

Risorsa/ Cap.	DESCRIZIONE	% acc.to FCDE	Previsione 2024 di entrata	% a bilancio del FCDE	Stanziamento FCDE
	Tassa rifiuti	100	1.327.135,3 8	21,39	283.874,26
	Proventi recupero evasione tributaria IMU	100	450.000,00	7,88	35.460,00

	Proventi recupero evasione tributari TARI	100	80.000,00	7,30	5.840,00
	Imposta di soggiorno		350.000,00	0,52	2.940,00
	Proventi vendita di loculi		25.000,00	5,05	1.262,50
	Rimborsi spese elettorali		16.000,00	4,98	796,80
	Proventi sezione primavera		6.400,00	15,53	1.108,48
	Proventi per servizio mense scolastiche		6.629,20	23,27	1.542,61
	Proventi per assistenza domiciliare anziani		32.000,00	15,53	4.969,60
	Proventi per servizi vari assistenziali		12.572,00	15,37	1.932,32
	Canone patrimoniale di concessione per occupazione aree		25.000,00	0,28	70,00
	Proventi sanzioni codice della strada		60.000,00	13,77	8.262,00
	Proventi utilizzo impianti sportivi	100	10.720,92	36,31	5.350,77
	Proventi oneri di urbanizzazione	100	200.000,00	30,46	60.920,00
	TOTALE				414.319,34

BILANCIO 2025

Risorsa/ Cap.	DESCRIZIONE	% acc.to FCDE	Previsione 2025 di entrata	% a bilancio del FCDE	Stanziamen- to FCDE
	Tassa rifiuti	100	1.327.135,38	21,39	283.874,26
	Proventi recupero evasione tributaria IMU	100	450.000,00	7,88	35.460,00
	Proventi recupero evasione tributari TARI	100	80.000,00	7,30	5.840,00
	Imposta di soggiorno		350.000,00	0,52	2.940,00
	Proventi vendita di loculi		25.000,00	5,05	1.262,50
	Rimborsi spese elettorali		16.000,00	4,98	796,80
	Proventi sezione primavera		6.400,00	15,53	1.108,48
	Proventi per servizio mense scolastiche		6.629,20	23,27	1.542,61
	Proventi per assistenza domiciliare anziani		32.000,00	15,53	4.969,60
	Proventi per servizi vari assistenziali		12.572,00	15,37	1.932,32
	Canone patrimoniale di concessione per occupazione aree		25.000,00	0,28	70,00
	Proventi sanzioni codice della strada		60.000,00	13,77	8.262,00
	Proventi utilizzo impianti sportivi	100	10.720,92	36,31	5.350,77
	Proventi oneri di urbanizzazione	100	200.000,00	30,46	91.380,00
	TOTALE				444.789,34

BILANCIO 2026

Risorsa/ Cap.	DESCRIZIONE	% acc.to FCDE	Previsione 2026 di entrata	% a bilancio del FCDE	Stanziamen- to FCDE
	Tassa rifiuti	100	1.327.135,3 8	21,39	283.874,26
	Proventi recupero evasione tributaria IMU	100	450.000,00	7,88	35.460,00
	Proventi recupero evasione tributari TARI	100	80.000,00	7,30	5.840,00
	Imposta di soggiorno		350.000,00	0,52	2.940,00
	Proventi vendita di loculi		25.000,00	5,05	1.262,50
	Rimborsi spese elettorali		16.000,00	4,98	796,80
	Proventi sezione primavera		6.400,00	15,53	1.108,48
	Proventi per servizio mense scolastiche		6.629,20	23,27	1.542,61
	Proventi per assistenza domiciliare anziani		32.000,00	15,53	4.969,60
	Proventi per servizi vari assistenziali		12.572,00	15,37	1.932,32
	Canone patrimoniale di concessione per occupazione aree		25.000,00	0,28	70,00
	Proventi sanzioni codice della strada		60.000,00	13,77	8.262,00
	Proventi utilizzo impianti sportivi	100	10.720,92	36,31	5.350,77
	Proventi oneri di urbanizzazione	100	200.000,00	30,46	91.380,00
	TOTALE				444.789,34

L'Organo di revisione ha verificato:

- la regolarità del calcolo del fondo crediti dubbia esigibilità ed il rispetto dell'accantonamento per l'intero importo.

- che l'Ente per calcolare le percentuali ha utilizzato uno dei tre metodi consentiti come definiti dall'esempio n. 5 del principio contabile All. 4/2 alla luce delle indicazioni contenute nell'aggiornamento dello stesso principio in seguito al DM del 25/07/2023.

L'Ente ha utilizzato il metodo della Media Ponderata.

- che l'Ente nella scelta del livello di analisi ha fatto riferimento alla risorsa o ai capitoli;

- che la nota integrativa non **fornisce** illustrazione delle entrate che l'Ente non ha considerato di dubbia e difficile esazione.

- che l'Ente **si è avvalso** della c.d. "regola del +1" come da FAQ 26/27 di Arconet e come anche indicato nell'esempio n. 5 del principio contabile All. 4/2 (alla luce delle indicazioni contenute nell'aggiornamento dello stesso principio in seguito al DM del 25/07/2023) **che prevede la possibilità di determinare il rapporto tra incassi di competenza e i relativi accertamenti, considerando tra gli incassi anche le riscossioni effettuate nell'anno successivo in conto residui dell'anno precedente;**

- l'Ente ai fini del calcolo della media **non si è avvalso** nel bilancio di previsione, della facoltà (art. 107 bis DL 18/2020 modificato dall'art. 30-bis DL 41/21) di effettuare il calcolo dell'ultimo quinquennio per le entrate del titolo 1 e 3 con i dati del 2019 in luogo di quelli del 2020 e del 2021.

Fondi per spese potenziali

L'Organo di revisione ha verificato che non ha previsto alcun fondo rischi contenzioso.

- l'Ente ha provveduto a stanziare nel bilancio 2024-2026 accantonamenti in conto competenza per altre spese potenziali.

Nella missione 20, programma 3, sono previsti i seguenti accantonamenti:

DESCRIZIONE	ANNO 2024	ANNO 2025	ANNO 2026
Indennità di fine mandato del sindaco	2.608,20	2.608,20	2.608,20
Fondo oneri rinnovi contrattuali	10.539,84	10.539,84	10.539,84
Fondo rischi contenzioso	0,00	0,00	0,00
Fondo proventi da alienazioni di aree EEP	0,00	0,00	0,00

Fondo garanzia debiti commerciali

A decorrere dall'anno 2021 (proroga disposta dalla L. n. 160/2019), con deliberazione di giunta da adottare entro il 28 febbraio 2022, è iscritto nella parte corrente del bilancio nella missione 20 programma 03 un accantonamento denominato "Fondo di garanzia debiti commerciali", sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, che a fine esercizio confluisce nella quota libera del risultato di amministrazione (art. 1, cc. 859 e 862, L. 30 dicembre 2018, n. 145).

L'iscrizione del fondo in bilancio è obbligatoria se il debito commerciale residuo rilevato alla fine dell'esercizio precedente non si sia ridotto almeno del 10% rispetto a quello del secondo esercizio precedente.

In ogni caso, le medesime misure non si applicano se il debito commerciale residuo scaduto, ai sensi del citato articolo 33 del decreto legislativo n. 33 del 2013, rilevato alla fine dell'esercizio precedente non è superiore al 5 per cento del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio (art. 1, c. 859, lett. a, e c. 868).

Verificandosi le predette condizioni, lo stanziamento del fondo deve essere pari al 5% degli stanziamenti di spesa per acquisto di beni e servizi dell'esercizio in corso, con esclusione di quelli finanziati con risorse aventi vincolo di destinazione (art. 1, c. 859, lett. a), c. 862, lett. a), e c. 863).

L'iscrizione del fondo in bilancio è, inoltre, obbligatoria anche se il debito commerciale residuo rilevato alla fine dell'esercizio precedente si sia ridotto di oltre il 10% rispetto a quello del secondo esercizio precedente ma l'ente presenta un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali (art. 1, c. 859, lett. b).

Verificandosi la predetta condizione, lo stanziamento del fondo deve essere pari (art. 1, c. 862, lett. b), c), d) e c. 863):

a) al 5 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, in caso di mancata riduzione del 10 per cento del debito commerciale residuo oppure per ritardi superiori a sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;

b) al 3 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra trentuno e sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;

c) al 2 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra undici e trenta giorni, registrati nell'esercizio precedente;

d) all'1 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra uno e dieci giorni, registrati nell'esercizio precedente.

I tempi di pagamento e di ritardo sono elaborati mediante la piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni dei crediti (art. 1, c. 861).

I tempi del ritardo sono calcolati tenendo conto anche delle fatture scadute che gli enti non hanno ancora provveduto a pagare.

Nel corso dell'esercizio l'accantonamento al fondo è adeguato alle variazioni di bilancio relative agli

stanziamenti di spesa per acquisto di beni e servizi, con esclusione di quelli finanziati con risorse aventi vincolo di destinazione.

Il Fondo di garanzia debiti commerciali accantonato nel risultato di amministrazione è liberato nell'esercizio successivo a quello in cui risultano rispettati i parametri di riduzione dei tempi di pagamento e la riduzione dell'ammontare complessivo dei propri debiti commerciali. (art. 1, c. 863).

L'Ente alla data della redazione del Bilancio **rispetta** i criteri previsti dalla norma, e pertanto **non è soggetto** ad effettuare l'accantonamento al fondo garanzia debiti commerciali.

Nel caso in cui l'Ente non rispetterà i criteri previsti dalla norma si invita l'Ente entro il 28 febbraio ad effettuare la variazione per costituire l'accantonamento al fondo garanzia debiti commerciali.

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente nella missione 20, programma 3 **non ha stanziato** il fondo garanzia debiti commerciali.

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente:

- ha effettuato le operazioni di bonifica delle banche dati al fine di allineare i dati presenti sulla Piattaforma dei crediti commerciali con le scritture contabili dell'Ente;
- **ha** effettuato le attività organizzative necessarie per garantire il rispetto dei parametri previsti dalla suddetta normativa.

Accantonamento complessivo per spese potenziali confluito nel risultato di amministrazione nell'ultimo rendiconto approvato

	Rendiconto anno 2022
Fondo rischi contenzioso	110.000,00
Indennità di fine mandato	3.023,05
spese potenziali	164.055,63
avanzo esercizi precedenti	6.171,12
.....	

INDEBITAMENTO

L'Organo di revisione ha verificato che nel periodo compreso dal bilancio di previsione **risultano** soddisfatte le condizioni di cui all'art. 202 del TUEL.

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente, per il triennio 2024/2026 non prevede di attivare fonti di finanziamento derivanti dal ricorso all'indebitamento **rispetta** le condizioni poste dall'art. 203 del TUEL come modificato dal D.lgs. n.118/2011.

L'Organo di revisione, ai sensi dell'art.10 della Legge 243/2012, come modificato dall'art. 2 della legge 164/2016, ricorda che nel caso si dovesse fare ricorso all'indebitamento, le programmate operazioni di investimento dovranno essere accompagnate dall'adozione di piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento, nei quali dovranno essere evidenziate l'incidenza delle obbligazioni assunte sui singoli esercizi finanziari futuri, nonché le modalità di copertura degli oneri corrispondenti (c° 2).

L'indebitamento dell'Ente subisce la seguente evoluzione:

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione					
Anno	2022	2023	2024	2025	2026
Residuo debito (+)	2.942.458,66	2.818.847,58	3.064.870,58	2.949.632,58	2.831.534,58
Nuovi prestiti (+)	0,00	350.000,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti rimborsati (-)	123.610,08	103.977,00	115.238,00	118.098,00	121.038,00
Estinzioni anticipate (-)					
Altre variazioni	-1,00				
Totale fine anno	2.818.847,58	3.064.870,58	2.949.632,58	2.831.534,58	2.710.496,58
Nr. Abitanti al 31/12	2.184,00	2.184,00	2.184,00	2.184,00	2.184,00
Debito medio per abitante	1.290,68	1.403,33	1.350,56	1.296,49	1.241,07

Il Revisore ricorda che i dati non devono comprendere l'eventuale debito residuo per il FAL poiché non costituisce indebitamento anche se confluisce nello stato patrimoniale tra i debiti finanziari.

Interessi passivi e oneri finanziari diversi

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

Oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale					
Anno	2022	2023	2024	2025	2026
Oneri finanziari	71.485,62	73.007,00	87.913,63	84.445,38	81.905,38
Quota capitale	123.610,08	103.977,00	115.238,00	118.098,00	121.038,00
Totale fine anno	195.095,70	176.984,00	203.151,63	202.543,38	202.943,38

L'Organo di revisione ha verificato che la previsione di spesa per gli anni 2024, 2025 e 2026 per interessi passivi e oneri finanziari diversi, è congrua sulla base del riepilogo predisposto dal responsabile del servizio finanziario degli altri prestiti contratti a tutt'oggi e rientra nel limite di indebitamento previsto dall'articolo 204 del TUEL come calcolato nel seguente prospetto.

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente non prevede di effettuare operazioni qualificate come indebitamento ai sensi dell'art.3 c° 17 legge 350/2003, diverse da mutui ed obbligazioni:

L'Organo di Revisione ha verificato che l'Ente non prevede l'estinzione anticipata di prestiti.

Il Revisore ricorda che gli enti con popolazione ≥ 5.000 abitanti possono utilizzare quote di avanzo destinato a investimenti per l'estinzione anticipata dei prestiti (successivamente all'approvazione del rendiconto, verificando la sussistenza delle condizioni previste dall'art. 187, co. 2, lett. e) del TUEL, somme accantonate per una quota pari al 100 per cento del FCDE; garanzia di un pari livello di investimenti aggiuntivi).

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente **non ha** prestato garanzie principali e sussidiarie per le quali è stato costituito regolare accantonamento.

All'Organo di revisione non risulta che l'Ente abbia prestato garanzie principali e sussidiarie per le quali è stato costituito regolare accantonamento

ORGANISMI PARTECIPATI

L'Organo di Revisione prende atto che l'Ente non ha società/organismi partecipati in perdita per i quali debba ripianare le perdite.

L'Organo di revisione prende atto che l'Ente non intende sottoscrivere aumenti di capitale, effettuare trasferimenti straordinari, aperture di credito, né rilasciare garanzie in favore delle proprie società partecipate.

Le partecipate da parte del Comune sono:

- EGAS,
- Abbanoa.

Razionalizzazione periodica delle partecipazioni (art. 20, D.lgs. 175/2016)

L'Ente dovrà provvedere entro il 31.12.2023, con proprio provvedimento motivato, all'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detiene partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione, ai sensi dell'art. 20 del D.lgs. n. 175/2016.

Garanzie rilasciate

Non è previsto il rilascio di garanzie a favore degli organismi partecipati dall'Ente.

PNRR

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente si è dotato di soluzioni organizzative idonee per la gestione, il monitoraggio e la rendicontazione dei fondi PNRR, anche mediante modifiche ai regolamenti interni.

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente sta potenziando il sistema di controllo interno alla luce delle esigenze previste dalle indicazioni delle circolari RGS sul PNRR.

L'Organo di revisione ha verificato che il sistema dei controlli interni dell'Ente è adeguato a individuare criticità, anche per frodi, nella gestione dei fondi collegati all'attuazione degli Interventi a valere sul PNRR.

Con riguardo ai progetti PNRR si riporta il prospetto delle attività in corso inserite nella nota di aggiornamento al DUPS.

La sola opera pubblica finanziata dai fondi PNRR per il triennio 2024-2026 afferisce all'intervento "opere di mitigazione idraulica via Sassari a protezione di strutture edilizie urbane interessate da pericolosità idraulica molto elevata. Realizzazione opere per regimazione delle acque meteoriche all'interno del centro urbano" per un importo di progetto di euro 1.000.000,00.

L'opera ha trovato iscrizione nel programma triennale delle OOPP2023-2025 ed è iscritta in bilancio secondo cronoprogramma.

	Denominazione progetto	Importo	Data prevista raggiungimento target
Missione 1- digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo	Misura 1.4.1 Esperienza del cittadino nei servizi pubblici E91F22003540006	79.922,00	31.12.2023
Missione 1- digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo	Misura 1.4.4 Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale – SIPD CIE - E91F2200241006	14.000,00	31.12.2023
Missione 1- digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo	Misura 1.4.5 Piattaforma notifiche digitali E91F22002790006	23.147,00	31.12.2023
Missione 1- digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo	Misura 1.4.3 Adozione piattaforma pagoPA E91F22002390006	30.957,00	31.12.2023
Missione 1- digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo	Misura 1.4.3 Adozione app IO E91F22002400006	1.215,00	31.12.2023
Missione 1- digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo	Investimento 1.2 Abilitazione al cloud per le PA locali E91C22000480006	47.427,00	31.12.2023
Missione 2 Rivoluzione verde e transizione ecologica – Componente C4 Tutela del Territorio e della risorsa idrica –	Investimento 2.2 Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei comuni” Cup: E98H22000480001.	€ 1.000.000,00	31.12.2026

L'Organo di revisione prende atto che ad oggi l'Ente non ha ricevuto anticipazioni.

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente **ha** predisposto appositi capitoli all'interno del PEG (ai sensi dell'art. 3, co. 3, DM 11 ottobre 2021) al fine di garantire l'individuazione delle entrate e delle uscite relative al finanziamento specifico, garantendo così il tracciamento dei vincoli di competenza e di cassa e di tutti gli atti e la relativa documentazione giustificativa su supporti informatici adeguati rendendoli disponibili per le attività di controllo e audit.

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente si è avvalso della facoltà prevista dall'art.15,co.4,d.l.n.77/2021 e ha, quindi, accertato entrate derivanti dal trasferimento delle risorse del PNRR e del PNC sulla base della formale deliberazione di riparto o assegnazione del contributo a proprio favore, con imputazione agli esercizi di esigibilità ivi previsti senza attendere l'impegno dell'amministrazione erogante.

L'Organo di revisione sta procedendo ad effettuare delle verifiche specifiche sulle modalità di accertamento, gestione e rendicontazione dei Fondi del PNRR, anche tramite l'utilizzo del sistema ReGiS.

L'Organo di revisione ha verificato il **rispetto** delle regole contabili previste per i fondi del PNRR così come richiamate dalla FAQ 48 di Arconet anche con riferimento alle somme messe a disposizione dal Decreto Opere Indifferibili.

L'Ente non ha imputato a carico dei fondi del PNRR una quota di spesa di personale.

Il Revisore invita sempre tutti i responsabili, relativamente ai trasferimenti a valere sul PNRR, ognuno per la propria competenza, al rispetto scrupoloso e puntuale delle regole fissate da Leggi, Circolari e Faq, per il preciso sviluppo dei progetti, onde evitare che anomalie nei procedimenti possano determinare il mancato riconoscimento dei trasferimenti con conseguenti gravi danni patrimoniali all'Ente.

Si ricorda che è obbligatorio avere la codifica dei capitoli di entrata e di spesa (missione, componente, investimento e CUP) e la tracciabilità e il rispetto dei tempi di pagamento. Per cui si esorta a contabilizzare in modo corretto e puntuale rispettando quanto previsto dalla normativa.

Si ricordano gli obblighi del soggetto attuatore relativamente ai compiti e responsabilità:

- La garanzia della tracciabilità delle operazioni;
- La faq Arconet n. 48 del 15 dicembre 2021;
- Il cronoprogramma PNRR e la corretta iscrizione a bilancio del FPV;
- Le anticipazioni sul PNRR e S.A.L.;
- I controlli di regolarità amministrativo e contabile;
- La Circolare del MEF/RGS n. 28 del 04 luglio 2022 "PNRR Controllo di regolarità amministrativo e contabile sugli atti di gestione delle risorse PNRR – prime indicazioni operative";
- L'adozione di misure necessarie a prevenire, individuare e correggere le irregolarità, le frodi, i conflitti di interesse e ad evitare il rischio di doppio finanziamento pubblico degli interventi, nonché attivare le necessarie misure correttive volte a ripristinare la legittimità dell'azione amministrativa e delle spese riferibili all'attuazione dei progetti;
- La circolare del MEF/RGS n. 33 del 31 dicembre 2021 "PNRR -Nota di chiarimento sulla circolare del 14 ottobre 2021;
- Addizionalità, finanziamento complementare e obbligo di assenza del c.d. doppio finanziamento".
- la Faq n. 3 della RGS;
- la circolare del MEF n.29 del 26/07/2022 e la circolare MEF n. 30 del 11/08/2022;

Si ricorda che Il PNRR impone di adeguare gli strumenti di programmazione e la stessa Ragioneria generale dello Stato lo ribadisce con la circolare n. 29/2022.

A livello programmatico, ogni Ente è tenuto ad aggiornare il proprio DUP e, se previsto, inserire i lavori nel “piano triennale delle opere pubbliche” e nel “piano annuale dei lavori” in coerenza con il bilancio e nel rispetto della normativa nazionale vigente.

Si ricorda la Faq n. 3 della RGS la quale specifica che “le risorse relative ai progetti finanziati nell’ambito del PNRR sono gestite secondo quanto previsto dal DM 11.10.2021. Nello specifico, per gli enti locali, l’art. 3 prevede che i trasferimenti di tali risorse debbano confluire sul rispettivo conto di TU. In mancanza del conto di Tesoreria Unica sui rispettivi conti bancari/postali.

Poiché le risorse vincolate del PNRR per gli enti locali sono soggette anche al vincolo di cassa, si precisa che il d.lgs. n.118 del 2011 non prevede una specifica modalità di gestione di tale vincolo pertanto gli enti locali, nella loro autonomia, possono autoregolamentarsi” nel rispetto delle disposizioni previste dal PCA 4/2 e del Tuel.

Si ricorda che alla circolare MEF/RGS n. 27 del 21 giugno 2022 “PNRR – Monitoraggio delle misure PNRR, sono allegate le Linee guida per il Monitoraggio del PNRR, con le quali si forniscono indicazioni sulle modalità di espletamento degli adempimenti di monitoraggio attraverso il sistema ReGiS.

La circolare MEF/RGS n. 40 del 05 dicembre 2022 “PNC - Piano nazionale per gli investimenti complementari al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNC): trasmissione istruzioni sulle modalità di monitoraggio degli interventi.”, congiuntamente alle Linee Guida allegate, fornisce alle Amministrazioni centrali titolari di programmi e interventi del Piano, nonché responsabili del monitoraggio degli interventi e dei programmi e della verifica dell’alimentazione del sistema di monitoraggio di cui al d.lgs. 229/2011 (BDAP/MOP), indicazioni specifiche per adempiere al meglio a questo ruolo nel rapporto con i soggetti attuatori, ovvero i titolari degli interventi. La piena attuazione di quanto riportato in questo documento è quindi condizione imprescindibile per il corretto monitoraggio degli investimenti ricompresi nel PNC.

Pubblicati i chiarimenti della Ragioneria dello Stato concernente la metodologia per rendicontare le opere interessate dal Fondo per il caro materiali su Regis.

Il Revisore sottolinea che sono state pubblicate le faq, disponibili sulla parte riservata del sito Area Rgs, che affrontano diversi fondamentali aspetti tra i quali:

- “la tracciabilità contabile: il contributo Foi incrementa il finanziamento destinato in origine alla stessa opera, per cui segue le stesse regole di tracciabilità del finanziamento principale. In questo ambito occorre assicurarsi che la quota del Fondo sia inserita negli stessi capitoli di bilancio in cui sono stanziati le risorse PNRR o le altre (per esempio, Pnc) per finanziare l’opera.

- le modalità di erogazione del Foi (per il Pnrr) seguono le stesse regole del finanziamento principale per cui, ai fini delle richieste di anticipazione e la rendicontazione, sia l’Amministrazione titolare che la stazione appaltante devono considerare, come valore finanziario dell’intervento, l’importo Pnrr aumentato dalla quota Foi.

Per quanto riguarda, invece, il Pnc o altre linee di finanziamento, le modalità di erogazione del Foi verranno comunicate con una successiva circolare.

In entrambi i casi, comunque, le Amministrazioni titolari delle misure dovrebbero dare priorità all’uso delle risorse finanziarie disponibili per le singole misure/linee di intervento.

Le faq chiariscono, tuttavia, che le economie generate da progetti conclusi vengono restituite prioritariamente al Foi, come stabilito dall’articolo 6, sesto comma del DPCM 28 luglio 2022 (Foi 2022) e dall’articolo 11 del decreto ministeriale 10 febbraio 2023 (Foi 2023).

Con i decreti della Ragioneria generale dello Stato inerenti al Foi 2022 (per esempio, decreto RGS 2 marzo 2023 n. 52 e 26 maggio 2023 n. 159) sono diventate definitive le assegnazioni basate sulle informazioni trasmesse dai soggetti attuatori e validate dalle Amministrazioni titolari.

Secondo quanto stabilito dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 28 luglio 2022, articolo 6, comma 6, relativo alle economie generate da progetti conclusi, le risorse del Foi, non più necessarie a coprire il fabbisogno dovuto agli aumenti dei prezzi, devono essere restituite una volta concluso il progetto. Di conseguenza, è essenziale mantenere gli importi Foi nell’apposito accantonamento e non

utilizzarli per altre finalità fino a quando non avverrà la restituzione. Gli Enti possono segnalare tale accantonamento nel ReGiS, utilizzando la voce del Quadro Economico (QE) denominata “Altro”. Di particolare rilievo è la nota ANCI sulle norme di interesse previste nel D.L. 24 febbraio 2023, n. 13 convertito in legge 21 aprile 2023, n. 41 “Disposizioni urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l’attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune”. Si ricorda infine relativamente all’obbligo di apposizione dei relativi loghi del PNRR, sulle indicazioni operative in tema di informazione, comunicazione e pubblicità tutti i soggetti attuatori devono provvedere a dare visibilità agli interventi finanziati valorizzando il logo dell’Unione con esplicito riferimento al finanziamento europeo e all’iniziativa Next Generation EU; gli stessi devono essere apposti anche su ogni atto amministrativo con cui si individuano i requisiti e i criteri per il finanziamento.

Si esortano pertanto tutti i responsabili a gestire gli investimenti PNRR rispettando in modo preciso e puntuale gli obblighi specifici a livello di procedure e rendicontazione poiché, il mancato o impreciso adempimento può comportare la riduzione dei fondi concessi, se non la loro restituzione in caso di erogazione parziale con grave danni gravanti sui Bilanci dell’Ente oltre che potrebbe ravvisarsi danno erariale.

OSSERVAZIONI E SUGGERIMENTI

L'Organo di revisione a conclusione delle verifiche esposte nei punti precedenti considera:

a) Riguardo alle previsioni di parte corrente

1) Congrua le previsioni di spesa ed attendibili le entrate previste sulla base:

- delle previsioni definitive 2023;
- della modalità di quantificazione e aggiornamento del fondo pluriennale vincolato;
- di eventuali re-imputazioni di entrata;
- del bilancio delle aziende speciali, consorzi, istituzioni e società partecipate;
- della valutazione del gettito effettivamente accertabile per i diversi cespiti d'entrata;
- dei riflessi delle decisioni già prese e di quelle da effettuare descritte nel DUP;
- degli oneri indotti delle spese in conto capitale;
- degli oneri derivanti dalle assunzioni di prestiti;
- degli effetti derivanti da spese disposte da leggi, contratti ed atti che obbligano giuridicamente l'Ente;
- degli effetti derivanti dalla manovra finanziaria che l'Ente ha attuato sulle entrate e sulle spese;
- dei vincoli sulle spese e riduzioni dei trasferimenti erariali;
- della quantificazione del fondo crediti di dubbia esigibilità;
- della quantificazione degli accantonamenti per passività potenziali;

b) Riguardo alle previsioni per investimenti

Conforme la previsione dei mezzi di copertura finanziaria e delle spese per investimenti, esclusa la modalità di quantificazione e aggiornamento del fondo pluriennale vincolato e le re-imputazioni di entrata, all'elenco annuale degli interventi ed al programma triennale dei lavori pubblici, allegati al bilancio.

Coerente la previsione di spesa per investimenti con il programma amministrativo, il DUP, il piano triennale dei lavori pubblici e il crono programma dei SAL e degli obiettivi del PNRR, ritenendo che la realizzazione degli interventi previsti sarà possibile a condizione che siano concretamente reperiti, i relativi finanziamenti.

c) Riguardo alle previsioni di cassa

Le previsioni di cassa sono attendibili in relazione all'esigibilità dei residui attivi e delle entrate di competenza, tenuto conto della media degli incassi degli ultimi 5 anni, e congrue in relazione al rispetto dei termini di pagamento con riferimento ai cronoprogrammi e alle scadenze di legge e agli accantonamenti al FCDE.

d) Riguardo agli accantonamenti

Congruo gli stanziamenti della missione 20 come evidenziata nell'apposita sezione.

e) Invio dati alla banca dati delle amministrazioni pubbliche

L'Organo di revisione richiede il rispetto dei termini per l'invio dei dati relativi al bilancio di previsione entro trenta giorni dal termine ultimo per l'approvazione alla banca dati delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 13 della Legge 31 dicembre 2009, n. 196, compresi i dati aggregati per voce del piano dei conti integrato, avvertendo che nel caso di mancato rispetto di tale termine, come disposto dal comma 1-*quinquies* dell'art. 9 del D.L. n. 113/2016, non sarà possibile procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di

somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto, fino a quando non si provvederà all'adempimento. E' fatto altresì divieto di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della disposizione del precedente periodo.

e) Erogazione Contributi

Il Revisore, nell'erogazione dei contributi vari (attività economiche, famiglie, associazioni e quant'altro), raccomanda la puntuale applicazione dei regolamenti comunali in materia o, in mancanza, la preliminare predisposizione e approvazione dei criteri di accesso a tali contributi.

f) Adozione PIAO

Il PIAO (Piano Integrato di Attività e Organizzazione della Pubblica Amministrazione) è un documento unico di programmazione e governance volto ad assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa, dei servizi ai cittadini e alle imprese, semplificando i processi. È stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 209, del 7 settembre, il decreto del Dipartimento Funzione pubblica del 30 giugno 2022, n. 132

Si tratta del regolamento che definisce i contenuti e lo schema tipo del PIAO, nonché le modalità semplificate per gli enti con meno di 50 dipendenti.

Introdotta all'articolo 6, del decreto legge n. 80/2021, il cosiddetto "Decreto Reclutamento", il PIAO è un documento unico di programmazione e governance che sostituisce una serie di Piani che finora le amministrazioni erano tenute a predisporre.

L'Organo di Revisione ricorda che il DM 30 giugno 2022, n. 132 all'art. 7 prevede che **"il piano integrato di attività e organizzazione e' adottato entro il 31 gennaio"** mentre l'art. 8, comma 2 prevede che **"In ogni caso di differimento del termine previsto a legislazione vigente per l'approvazione dei bilanci di previsione, il termine di cui all'articolo 7, comma 1 del presente decreto, e' differito di trenta giorni successivi a quello di approvazione dei bilanci"**.

Si ricorda che se il PIAO è omissivo o assente saranno applicate le sanzioni di cui all'art. 10, comma 5, del D.Lgs 150/2009, che prevedono:

- divieto di erogazione della retribuzione di risultato ai dirigenti che risulteranno avere concorso alla mancata adozione del PIAO;
- divieto di assumere e affidare incarichi di consulenza o di collaborazione comunque denominati.

Si aggiunge anche la sanzione amministrativa da 1.000 a 10.000 euro prevista dall'articolo 19, comma 5, lettera b), del d.l. 90/2014, riferita alla mancata approvazione della programmazione anticorruzione.

Per cui si invita ad adempiere in modo preciso e puntuale nel rispetto della normativa vigente.

g) PNRR

Come già evidenziato più volte nella relazione, si esortano i responsabili ad effettuare un costante monitoraggio sulle opere relative ai Fondi PNRR, sulle modalità di accertamento, gestione, rendicontazione e rispetto dei cronoprogrammi anche tenuto conto delle indicazioni sulle modalità di contabilizzazione indicate nella FAQ 48 del 15/12/2021 (art.9 del d.l. 152/2021, dall'articolo 2 del DM 11 ottobre 2021 e dall'art. 15, co. 3, d.l. n. 77/2021) di Arconet.

L'Ente ai sensi dell'art.7,co.2,DM 11.10.2021, dovrà adottare ogni iniziativa necessaria per assicurare il rispetto delle scadenze di rendicontazione in modo da consentire la presentazione delle richieste di pagamento all'Unione europea secondo il calendario indicativo stabilito nell'Accordo operativo.

L'Organo di revisione ricorda l'importanza di un sistema interno di audit anche attraverso un adeguamento del sistema dei controlli interni per individuare criticità, anche per frodi, nella gestione dei fondi collegati all'attuazione degli Interventi a valere sul PNRR.

Si ricorda altresì che per una corretta programmazione finanziaria delle risorse e dell'erogazione dei contributi concessi per la progettazione e la realizzazione di investimenti relativi a interventi di spesa in conto capitale, è indispensabile effettuare, da parte degli enti beneficiari, dei relativi adempimenti amministrativi tramite il sistema di Monitoraggio delle opere pubbliche/Investimenti disponibile nella piattaforma BDAP.

CONCLUSIONI

In relazione alle motivazioni specificate nel presente parere, richiamato l'articolo 239 del TUEL e tenuto conto:

- del parere espresso sul DUP e sulla Nota di aggiornamento;
- del parere espresso dal responsabile del servizio finanziario;
- delle variazioni rispetto all'anno precedente e all'ultimo rendiconto approvato;
- della verifica effettuata sugli equilibri di competenza e di cassa.

L'Organo di revisione:

- ha verificato che il bilancio è stato redatto nell'osservanza delle norme di Legge, dello statuto dell'Ente, del regolamento di contabilità, dei principi previsti dall'articolo 162 del TUEL e dalle norme del D.lgs. n.118/2011 e dai principi contabili applicati n.4/1 e n. 4/2 allegati al predetto decreto legislativo;
- ha rilevato la coerenza interna, la congruità e l'attendibilità contabile delle previsioni di bilancio;

ed esprime, pertanto, parere favorevole sulla proposta di bilancio di previsione 2024-2026 e sui documenti allegati.

L'ORGANO DI REVISIONE

F.to Dott.ssa Simona Scanu